(Notiziario sportivo) Anno VII - N. 1985 - Lire 25 | Lire 25 - Lunedì 20 aprile 1953 (La Cittadella)

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/8398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2630.

FRANCO DISCORSO ALLE NUOVE GENERAZIONI D'ITALIA

DE GASPERI ESORTA I GIOVANI a non rinnegare la democrazia

«Non si può presumere di ripudiare senz'altro l'esperienza d'una generazione passata perchè questo equivarrebbe ad un parricidio», ha detto il Presidente del Consiglio a conclusione di un'acuta disamina dei problemi della gioventù - Il Governo tende con tutte le forze all'unità europea ma difende con accanimento ogni palmo di terreno di Trieste

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha parlato stamane al teatro «Sistina» gremito di giovani studiosi di ogni città d'Italia. Si premiavano i vincitori delle 23 competizioni che si sono svolti negli «Incontri della gioventù».

L'on. De Gasperi sedeva al banco della presidenza tra il Sottosegretario Tupini e il Sindaco di Roma.

Il Presidente del Consiglio ha detto che questi «incontri» sono un sintomo della maturità e del progresso del popolo italiano. Egli ha aggiunto che i risultati di questa prima manifestazione sono incoraggianti e ha promesso che nel prossimo anno nuovi bandi verranno indetti e saranno aperte nuove gare. De Gasperi si è detto sicuro che i giovani vi parteciperanno con nuovo e maggiore entusiasmo. L'oratore si è poi soffermato sul significato del nome «incontri» che si è voluto scegliere. «E' un nome — ha osservato — che si addice a questa manifestazione perchè essa è veramente l'incontro di due generazioni: di quella che viene e di quella che declina. Mi piace questo nome anche perchè esso dà l'idea di un atto volontario, di un incontro di due volontà, di un contatto che non è provocato da un ordine o da una cartolina precetto.

«Ma incontro — ha continuato De Gasperi — è parola che esprime un senso di dinamismo storico. Bisogna quindi che noi collochiamo questo incontro in un certo periodo e in un certo ambiente». Prima di affrontare questo tema l'on. De Gasperi ha voluto fare dinanzi ai giovani una dichiarazione di umiltà. Egli ha detto che vivendo a Roma, sul colle romano del Viminale, egli sente più forte l'impronta e il peso dei tempi e dei secoli. Questo gli fa provare in ogni momento il senso della relatività e della limitatezza umana.

Egli ha poi invitato i suoi giovani ascoltatori a considerare il valore che la loro riunione di oggi può avere, collocata nella immensità dell'Universo. Sul quadrante della storia l'incontro non è nemmeno un milionesimo di secondo e nell'immensità dello spazio le generazioni che si susseguono non sono che granelli di polvere. Tuttavia, ha detto De Gasperi, queste considerazioni non devono schiacciarci, ma darci forza. Ricordate Michelangelo: «Il sole è appena l'ombra di Dio padre». E noi siamo suoi figli. Lo spirito è più veloce della luce. L'atomo racchiude forze immense nel suo nucleo, ma l'uomo le domina con la forza del suo spirito.

L'Italia con i suoi 47 milioni di abitanti sui 2 miliardi e 200 milioni di anime che popolano la terra, è piccola cosa, ma è grande cosa perchè essa è la culla della civiltà. Questo è il punto del nostro incontro.

Quali sono le condizioni del nostro paese? Ogni anno un aumento di popolazione di 450 mila unità. Soltanto 250 mila persone trovano lavoro. Per gli altri è ora chiusa quella valvola di sicurezza che si chiama emigrazione. E poi siamo poveri di materie prime. Quando facciamo dei programmi di produzione possiamo contare soltanto su zolfo e mercurio. Ci mancano il carbone, l'acciaio, il rame, anche se abbiamo il metano e una speranza nelle forze endogene.

Siamo poveri di terra. Abbiamo distribuito 700 mila ettari ai contadini, ma dovremo fare di più. Il Mezzogiorno richiede una azione speciale di soccorso: è arido, poverissimo. Sarà colpa delle generazioni e degli eventi storici, ma è anche colpa delle condizioni naturali e del sole implacabile che batte su quella terra senza acqua. Veniamo ora al reddito medio pro capite degli italiani calcolandolo in dollari, per poterci riferire a una tabella internazionale: un italiano dispone di 260 dollari all'anno, cioè della metà del reddito di un francese, di un quarto del reddito di un inglese, di un settimo del reddito medio americano.

L'on. De Gasperi ha detto che questi dati devono essere conosciuti dai giovani, perchè questa è la realtà, perchè queste sono le difficoltà che i giovani debbono disporsi ad affrontare e a superare con «senso critico e muscoli robusti». La situazione è quella che è, ma essa si muoverà sotto lo sforzo dell'uomo e lo sforzo dovrà essere tenace, lungo, profondo.

Il Presidente del Consiglio ha fatto poi un'analisi dello stato d'animo dei giovani italiani di oggi. Essi hanno alle spalle due guerre. Una, quella vittoriosa, che ha lasciato uno spirito di conquista e un desiderio di espansionismo; l'altra terminata con la sconfitta che ha lasciato un senso di depressione, che ha portato persino a rinnegare la Patria. Queste due sensibilità si mescolano nelle nuove generazioni. Da una parte l'esaltazione e l'orgoglio nostalgico, dall'altra uno spirito internazionalista spinto fino all'eccesso, fino allo spirito di diserzione. Noi, ha detto l'on. De Gasperi, siamo alla ricerca dell'equilibrio fra questi sentimenti opposti. E perciò difendiamo con accanimento ogni palmo di terreno di Trieste, mentre nello stesso tempo prestiamo la nostra opera umanitaria in Somalia e tendiamo con tutte le forze all'unione europea.

Un'altra eredità di queste due guerre è il ricordo, in alcuni nostalgico, della dittatura, in altri uno sfrenato amore della libertà intesa come individualismo. In mezzo stiamo noi con la nostra fede nel regime democratico.

L'on. De Gasperi ha detto che il regime democratico è un problema non solo di organi e di struttura, ma un problema di sostanza: democrazia significa libertà delle coscienze, libertà di espressione e di parola, ma queste libertà non sono possibili se contemporaneamente non vi è lo sforzo della nazione verso una unità morale e una speranza comune.

«Democrazia vuol dire libertà dell'impresa privata, ma vuol dire anche giustizia sociale, protezione dei deboli, e quindi si pone automaticamente il problema dei limiti alle libertà individuali: altrimenti vi è l'anarchia».

Questi sono i problemi, ha detto l'on. De Gasperi, sui quali due generazioni, quella che viene e quella che declina, si incontrano. «Io so che la vostra posizione nei nostri riguardi è una posizione di critica, è giusto, non bisogna accettare l'esperienza altrui senza averla sottoposta a un ragionato esame, a mano a mano che si guadagna la capacità di affrontarlo. Ma ogni esame vuol dire studio e preparazione. Non si può presumere di rinnegare senz'altro l'esperienza di una generazione passata, perchè questo sarebbe come voler nuotare senz'acqua e respirare senza ossigeno.

«Ribellarsi al passato sarebbe un po' un parricidio, un voler strappare l'albero alle radici. Tuttavia entro certi limiti è giusto reagire all'ambiente». E qui De Gasperi ha rivolto ai giovani una esortazione affinchè essi lottino contro i mali maggiori della nostra epoca. La standardizzazione, la meccanizzazione, l'appiattimento e l'egualitarismo, soprattutto l'egualitarismo. De Gasperi ha detto che questo non è una fatale conseguenza della democrazia, ma è la degenerazione della democrazia. L'eguaglianza deve essere soltanto nel punto di partenza e nella possibilità di impiego degli strumenti di progresso, ma non deve portare alla eliminazione della personalità umana. Bisogna che i giovani, ha continuato De Gasperi, sappiano anche uscire dai limiti del presente. Lo studio della storia e la ragionevole accettazione dell'esperienza altrui devono far riconoscere che l'umanità procede per gradi, di generazione in generazione per evadere verso l'avvenire con le creazioni dello spirito, con la fede negli ideali, con la proiezione della nostra persona nella solidarietà nazionale e nella fraternità umana.

L'on. De Gasperi, le cui parole erano seguite attentamente dai giovani, ha detto avviandosi verso la conclusione: «Ho visto con gioia che accanto a temi letterari e poetici avete affrontato problemi sociali economici e politici. Questa diversità di interessi nei giovani mi appare come la nostra salvezza perchè non potrei avere speranza in una gioventù che si esaurisse nelle astrazioni o nella contemplazione, ma neppure in una gioventù che si lasciasse assorbire soltanto dalla esteriorità della vita politica o soffocare nel determinismo economico. I laboratori scientifici, trasmettono il progresso, gli altiforni e le officine servono il lavoro, i piani di produzione spingono avanti l'umanità, ma l'uomo ridiventa schiavo se la società non permette ad altri individui di espandere liberamente la propria personalità, di riallacciarsi agli sforzi dei predecessori sulla via della civiltà, di protendersi verso l'avvenire, di meditare sul corso delle cose. E poichè la limitatezza, il dolore, la brevità della vita umana accompagnano il nostro destino, è necessario che vi siano degli uomini che riescano a esimersi dalle proprie individuali esigenze per fare opera di solidarietà nella Nazione e nella società, per scoprire e impartire ad altri le regole del bene, per curare i deboli, per alimentare tra noi la speranza di una vita immortale».

L'on. De Gasperi ha concluso il suo discorso con un commosso appello ai giovani perchè non rinneghino la democrazia: «La democrazia è libertà, non rinnegatela, giovani d'Italia, perchè la libertà è come l'acqua in cui nuotate verso il progresso. Ma la fede, «sostanza di cose sperate e argomento delle non parventi» è altrettanto necessaria al nuotatore, perchè essa è come l'ossigeno per i suoi polmoni».

In precedenza ha parlato il Sindaco ing. Rebecchini per porgere il saluto di Roma ai vincitori delle gare e a tutti gli studiosi che hanno partecipato agli «incontri».

Dopo il breve intervento di Rebecchini, si è alzato a parlare il Sottosegretario on. Giorgio Tupini, che ha voluto ringraziare il presidente del Comitato d'onore degli incontri della gioventù, Alcide De Gasperi, al quale spetta il merito di aver sostenuto l'iniziativa e di aver aiutato a realizzarla.

E' seguita la premiazione dei vincitori dei 23 concorsi. I giovani premiati, appartengono a tutte le regioni e città d'Italia e le loro opere sono state scelte in un complesso di 10 mila lavori, presentati da settemila concorrenti.

Sondaggio sovietico per un incontro a «4»

Londra, 19

Il Parlamento orientale tedesco ha rivolto un appello in data 11 aprile alla Camera dei Comuni, chiedendo appoggio per i colloqui quadripartiti sulla Germania destinati alla unificazione del paese ed alla firma di un trattato di pace. L'agenzia comunista tedesca ADN nel darne oggi notizie, precisa che la richiesta venne consegnata al comandante britannico a Berlino, maggior generale C. F. Coleman, perchè la inoltrasse a Londra.

L'appello contiene un attacco ai piani di rimilitarizzazione della Germania occidentale, il che sta a indicare che i sovietici, in una eventuale conferenza a quattro chiederebbero una neutralità della Germania unita, senza adesione al Patto Atlantico o all'Esercito europeo.

Osservatori ufficiali occidentali notano che la Camera del popolo non avrebbe potuto lanciare l'appello senza approvazione e incoraggiamento sovietico, e considerano la mossa come un tentativo di sondaggio sovietico sulla possibilità di tenere una conferenza dei quattro grandi sulla Germania, e della volontà inglese di rimilitarizzare la repubblica federale tedesca.

Commentando il discorso pronunciato ieri da Foster Dulles, un esperto di questioni sovietiche ha dichiarato all'AFP: «Quel che colpirà soprattutto l'URSS in questo discorso è il fatto che Dulles abbia aggiunto una nuova condizione per il superamento della tensione fra Oriente e Occidente; la soppressione del Cominform. Tale soppressione viene ad aggiungersi alla lista delle sei condizioni già formulate o accennate dal Presidente Eisenhower nel suo piano di pace.

Il leader dell'ala sinistra laburista Aneurin Bevan ha affermato dal canto suo che la risposta di Eisenhower alle aperture di pace di Mosca «è mal redatta per non dire altro». «E quando non è mal redatta — ha aggiunto Bevan — essa dimostra chiaramente che il Presidente è stato mal consigliato. Non si avrà mai la pace nel mondo se si esigerà l'accettazione da parte dell'Unione Sovietica di tutta una serie di condizioni umilianti senza offrire alcuna contropartita. Noi crediamo che per un primo passo non si possa chiedere di più che la pace in Corea, la firma del trattato di stato austriaco e lo svolgimento di libere elezioni in Germania».

COMIZI E DISCORSI IN OGNI CITTÀ

PRIMA DOMENICA elettorale nel Paese

Villabruna parlando per il PLI e Reale per il PRI riaffermano la insostituibile funzione equilibratrice del centro democratico - Nenni ribadisce la stretta unione del PSI con il PCI

Roma, 19

Comizi e discorsi sono stati tenuti oggi in quasi tutte le città d'Italia e la campagna elettorale è stata così praticamente aperta.

Per il PLI ha parlato a Firenze il segretario del partito on. Villabruna. «Noi dobbiamo vincere — ha detto l'oratore — il malcontento e la sfiducia che serpeggia nel paese per il continuo ondeggiare della politica seguita dal Governo della DC, per una certa insensibilità ai problemi che riguardano tutti gli italiani e non agli appartenenti a un solo partito, per porre un freno all'estendersi del profittantismo e del malcostume politico».

L'on. Villabruna aveva precedentemente sottolineato, come il risultato delle prossime elezioni «sarà decisivo non solo per il partito liberale, ma anche per tutti gli italiani», e come il PLI, fedele ai deliberata del congresso di Firenze, tenga fede nella prossima competizione elettorale ai suoi tre punti programmatici: leale adesione del partito all'intesa fra i quattro partiti democratici, per l'imperiosa necessità che scaturisce dalla presente situazione politica dell'unione di tutte le forze democratiche; accettazione leale del nuovo sistema elettorale, imperfetto quanto si voglia, ma meno ingiusto per i partiti minori del sistema proporzionale; autonomia del partito la cui azione si ispira solo a principi liberali e lo differenzia dall'azione politica di tutti gli altri partiti.

Controbattendo poi le affermazioni fatte a Genova dal segretario del partito monarchico, l'on. Villabruna ha rilevato, come i liberali monarchici non vogliono fare speculazioni elettorali sui loro sentimenti, ma momentaneamente accantonino le loro aspirazioni, nell'interesse supremo del paese, per l'amore di patria che, ha concluso l'oratore, i liberali antepongono a tutti gli interessi particolari.

Il discorso di apertura della campagna elettorale del PRI è stato tenuto al teatro Valle dal segretario politico avv. Oronzo Reale.

Nella prima parte del suo discorso l'avv. Reale ha polemizzato con gli scissionisti dei vari raggruppamenti. Scopo dichiarato di queste persone — egli ha detto — è di impedire che il gruppo apparentato di centro raggiunga il 50,01 per cento per guadagnare il premio di maggioranza. Ove questo risultato venisse raggiunto, le uniche a beneficiarne sarebbero le estreme. Nel caso di non raggiungimento del «quorum» — ha proseguito l'avv. Reale — il danno maggiore sarà subito dal paese.

Infatti si avrà in questo caso una diminuzione delle forze laiche di fronte alla D. C., ed il Parlamento sarebbe messo nella condizione di non poter legiferare. La D. C. cesserebbe di essere condizionata a sinistra, come è ora per la presenza in forze dei partiti laici, e sarebbe condizionata a destra costretta a patteggiare con i monarchici e forse addirittura con i fascisti. E' pertanto nell'interesse di tutti i democratici — ha detto l'oratore — lavorare per il rafforzamento dei tre partiti laici dello schieramento di centro.

In un comizio al cinema Rivoli l'on. Corbino ha affermato che egli ed i suoi amici dell'Alleanza Democratica Nazionale sono «gli uomini della concordia di domani», e che le sorti della battaglia elettorale saranno decise da un milione di elettori, i quali, spostandosi dal centro verso i partiti di opposizione, potrebbero impedire alla D. C. ed ai suoi alleati di raggiungere il 50,01 per cento dei voti. L'obiettivo pregiudiziale dell'Alleanza è appunto quello di impedire lo scatto del congegno maggioritario.

L'on. Corbino ha riaffermato in politica estera la sua adesione al Patto atlantico e al Pool carbo-siderurgico, dichiarando di ritenere che «la logica dovrebbe portare ad una distensione internazionale».

L'on. Corbino si è quindi dichiarato favorevole alla riforma fiscale del Ministro Vanoni, sottolineando la opportunità di mantenerla ed estenderla, con alcuni «miglioramenti», che egli ha accennato. Ha deplorato però che «le imposte pagate dai cittadini servano quasi esclusivamente per mantenere la macchina dello Stato e i suoi impiegati».

«Noi vogliamo far fallire il 51 per cento» ha detto anche il sen. Ferruccio Parri, concludendo il suo discorso al teatro Odeon di Milano, quale «leader» della lista di «Unità Popolare» capeggiata dal movimento di «Autonomia Socialista».

L'oratore ha sostenuto fra l'altro che nella legge elettorale deve identificarsi la preordinata volontà della D. C. di assicurarsi una posizione di arbitra della politica italiana, essendo i partiti che la affiancano soltanto degli accessori. E al riguardo ha rimproverato a De Gasperi la tardività della presentazione della legge, con la conseguenza che è mancato il tempo necessario a poterla discutere e «possibilmente farla cadere».

Il sen. Parri ha pure affermato che se formalmente è ineccepibile che comandi chi ha raccolto il 51 per cento dei voti, non lo è altrettanto dal punto di vista sostanziale, «perchè il concetto democrazia si disperde quando vengono fissati determinati limiti che stabiliscono le misure minime».

L'on. Pietro Nenni, aprendo oggi la campagna elettorale del PSI a Roma ha illustrato i motivi per cui il suo partito si presenta solo alle prossime elezioni. «Si è molto arzigogolato su tali motivi — egli ha detto — ma i nostri critici ed avversari non hanno pensato alla cosa più semplice ed ovvia, e che cioè i blocchi sono una eccezione».

Il proposito di presentare liste proprie alle elezioni fu annunciato dai socialisti al 29.o congresso di Bologna nel gennaio del 1951, e tale proposito venne confermato dal successivo congresso di Milano del gennaio scorso. La promulgazione della nuova legge elettorale e lo scioglimento del Senato non hanno mutato queste decisioni, nè quelle analoghe del partito comunista.

«E' nella pienezza della nostra responsabilità — ha aggiunto il segretario del PSI — che ci presentiamo al corpo elettorale, alzando la bandiera dell'alternativa socialista. Non abbiamo nulla da rispondere. Nè d'altro canto le elezioni sono tutto. Ci sono le lotte sindacali e l'azione unitaria di massa. In qualsiasi circostanza le forze reazionarie ci troveranno uniti con i comunisti e con la avanguardia democratica nelle lotte sindacali, nella difesa della Repubblica, della democrazia e della pace».

Che cosa vogliamo, si è chiesto a questo punto l'oratore, con la iniziativa socialista che presentiamo al paese per le elezioni del 7 giugno?

Nell'ambito della politica estera i socialisti chiedono «una politica estera di ferma difesa dei nostri interessi nazionali, specialmente nell'Istria e a Trieste, e che risponda a tre direttive principali: presenza dell'Italia in tutte le iniziative di pace, migliori relazioni con l'Unione Sovietica e con la Cina, impegno di stare fuori da ogni guerra che non sia di difesa da una aggressione dei nostri confini» Per quanto riguarda la politica interna l'alternativa socialista non si esprime in un elenco di riforme, che nella presente situazione vorrebbe dire poco o nulla, quanto un rovesciamento della tendenza politica, la via aperta, come dopo il 2 giugno 1946, alla integrazione delle masse popolari nello Stato.

Il MSI ha aperto la campagna elettorale a Roma con un comizio tenuto da Giulio Caradonna, il quale ha parlato principalmente sul problema di Trieste. Egli ha affermato che «il MSI non pretende di avere il monopolio del patriottismo e che anzi sarebbe molto utile all'Italia che altre forze politiche affiancassero o addirittura precedessero il MSI nel cammino della rinascita del sentimento nazionale; ma finchè ciò non avverrà, il MSI ha il diritto o il dovere di svolgere e portare a compimento la sua funzione politica, che è innanzitutto una funzione nazionale».

Per il partito comunista ha tenuto a Vicenza un discorso elettorale Vittorio Vidali, segretario della federazione comunista del TLT. L'oratore ha fra l'altro detto che «l'attuale Governo non ha mantenuto e realizzato che in minima parte le promesse altre volte fatte ai cittadini, instaurando nel paese uno stato di guerra fredda e di discriminazione in danno della parte più progressista e più consapevole del popolo italiano», ed ha affermato che «la politica del Governo si è risolta ad esclusivo vantaggio delle classi più abbienti e dei maggiori monopolisti industriali che hanno visto enormemente accresciuti i loro profitti, mentre la povertà e la disoccupazione sono largamente diffusi».

L'ACCORDO È STATO RAGGIUNTO FRA LE DELEGAZIONI IN COREA

I negoziati d'armistizio saranno ripresi il 25 aprile

La fine della tregua potrebbe aver luogo, secondo una trasmissione della radio nordista, nell'anniversario dello scoppio del conflitto - Oggi a Panmunjon sarà iniziato lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti - Dichiarazioni del gen. Clark

Panmunjon, 19

I negoziati di armistizio in Corea verranno ripresi ufficialmente il 25 aprile. Un accordo in merito è stato raggiunto alla riunione dei gruppi di collegamento delle due parti a Panmunjon.

D'altra parte in una trasmissione di propaganda captata stamane i comunisti hanno dichiarato che l'armistizio potrebbe venir firmato il 20 giugno prossimo.

Stamane i gruppi di collegamento delle due parti si erano riuniti come previsto alle 11 locali, a Panmunjon per discutere la possibilità di una ripresa dei negoziati di armistizio. All'inizio della seduta il capo del gruppo dell'ONU, ammiraglio Daniel, aveva dichiarato: «Rinnovo la proposta del Comando dell'ONU di riprendere le riunioni plenarie della conferenza di armistizio nella speranza che le disposizioni dettagliate per la messa in pratica della vostra nuova proposta seguano la linea ragionevole e pratica esposta nella lettera del gen. Harrison». Daniel aveva quindi proposto la data del 23 aprile per la ripresa dei negoziati. A sua volta il capo del gruppo cino-coreano, gen. Lee Sang Cho faceva una lunga dichiarazione, insistendo affinchè venissero appianate le divergenze nel corso di riunioni plenarie fra le due parti. Egli ricordava che i cino-coreani avevano proposto che il rimpatrio dei prigionieri di guerra avvenga in due fasi: rimpatrio immediato di coloro che desiderano rientrare in patria e consegna degli altri ad uno Stato neutrale «onde assicurare una soluzione giusta della questione».

Il generale nord-coreano dichiarava quindi che le delegazioni dovevano pensare ad una discussione rapida e ad una prossima conclusione dell'armistizio. Egli proponeva poi che le riunioni plenarie della conferenza di armistizio venissero riprese non il 23 ma il 25 aprile. L'amm. Daniel allora accettava tale data. Su richiesta comunista la riunione veniva quindi aggiornata fino a quando una delle due parti non domanderà una nuova riunione dei gruppi di collegamento. La seduta di stamane è durata complessivamente 20 minuti.

Alla riunione di stamane degli ufficiali di Stato maggiore incaricati di discutere dettagli amministrativi dello scambio dei prigionieri malati e feriti in Corea, i cino-coreani hanno reso noto che il primo gruppo di prigionieri alleati che verrà rimpatriato domani comprenderà, oltre a 30 sud-coreani, 30 americani, 12 britannici, 4 turchi, un canadese, un sud-africano, un filippino e un greco. Dei nord-coreani, dieci non sono in grado di camminare e verranno trasportati in barella.

A sua volta il comando dell'ONU ha reso noto che il primo scaglione di prigionieri comunisti che verrà riconsegnato domani sarà così composto: 400 nord-coreani, che verranno consegnati in gruppi di 25 ciascuno a partire dalle 9 del mattino fino alle 13.20. Alle 14 verrà poi consegnato un gruppo di 50 cinesi in grado di camminare da sè e alle 14.20 un altro gruppo di 50 cinesi, che dovranno però venir trasportati in barella.

Gli ufficiali di collegamento comunisti hanno annunciato da parte loro che un quinto convoglio di 10 veicoli trasportanti prigionieri di guerra alleati malati e feriti partirà da Suan domattina alle 6 locali e giungerà a Kaesong alle 15. Il quarto convoglio, di venti veicoli, è già in viaggio da stamane.

Il pilota di un ricognitore alleato ha segnalato di aver visto il quarto convoglio di automezzi cino-coreani, diretti verso Panmunjon, con a bordo prigionieri dell'ONU malati o feriti. Un altro convoglio anche di 20 automezzi è stato scorto nel tardo pomeriggio presso Kunuri, diretto verso sud.

Il generale Mark Clark, comandante delle forze dell'ONU in Corea, è giunto stamane alla base avanzata di Munsan insieme al comandante dell'8.a Armata gen. Taylor, al comandante delle Forze aeree dell'Estremo Oriente gen. Weyland e al comandante della 5.a Forza aerea gen. Barcus. Clark non si recherà domani a Panmunjon, ma accoglierà i prigionieri di guerra alleati rimpatriati a Munsan.

In una conferenza stampa il generale ha detto: «Le Nazioni Unite vogliono un armistizio onorevole. Le prospettive di armistizio sono certo ora più incoraggianti che in passato». Secondo Clark, i comunisti hanno preferito la data del 25 a quella del 23 per l'inizio dei negoziati di armistizio o perchè non erano ben preparati come il comando dell'ONU o perchè desideravano chiarimenti su una qualche parte della lettera del gen. Harrison relativa alla ripresa dei negoziati. Il generale ha poi precisato che il «villaggio della libertà» a Munsan verrà lasciato intatto anche dopo lo scambio dei prigionieri malati e feriti «per il caso che possa servire ancora». Quanto all'annuncio comunista della partenza di altri due convogli di prigionieri da rimpatriare Clark ha detto che ne è rimasto un poco sorpreso, ma che ciò non significa necessariamente che i comunisti inviino un numero maggiore di prigionieri rispetto quello di 600 già annunciato.

Il generale ha dichiarato poi che se qualche soldato alleato dopo il rientro manifesterà tendenze filo-comuniste, non sarà autorizzato ad incontrare la stampa alleata. «Non sarebbe giusto, ha detto Clark, sottoporlo ad una prova di questo genere in questo momento. Potrebbe danneggiare la sua reputazione, la sua famiglia ed il suo futuro. Occorre per prima cosa tener presente le sofferenze che questi ragazzi hanno avuto oltre la linea: torture di corpo e di mente».

Clark ha fatto qualche commento sui prigionieri comunisti che si strappano le uniformi prima di tornare e cercano di apparire nello stato peggiore possibile: «Credo che continueranno sempre a farlo, finchè non li avremo rimpatriati tutti».

Da Pusan intanto si segnala che un prigioniero comunista è stato strangolato da un compagno di prigionia e che un altro è stato trovato impiccato in un lavatoio giovedì. Probabilmente un suicida. L'assassino ha confessato la sua colpa.

Le elezioni giapponesi

I LIBERALI DI YOSHIDA SONO IN TESTA E SI RITIENE CHE IL PREMIER USCENTE SARA' RICONFERMATO DALLA NUOVA DIETA

Tokio, 19

Il premier nipponico Shigeru Yoshida sembra sicuro di tornare in carica dopo l'inizio dello spoglio delle schede delle elezioni generali di ieri.

I risultati definitivi non si prevedono prima di lunedì sera a tarda ora. Gli osservatori politici ritengono che i liberali possano ottenere fino a duecento seggi, un blocco che permetterebbe loro di formare un Gabinetto di coalizione.

Tutti i 466 seggi della Dieta, la Camera Bassa del Parlamento, erano in palio per le elezioni cui hanno preso parte circa 35 milioni di votanti. Metà dei 250 seggi del Senato saranno assegnati in un'altra elezione che si terrà venerdì.

Stando alla procedura prestabilita il premier viene eletto dal partito o dalla coalizione vincente. Yoshida sarà probabilmente rieletto alla carica persa il mese scorso quando i conservatori si unirono all'opposizione per votare contro di lui, per aver chiamato «imbecille» un altro deputato.

In base ai risultati sinora noti, 295 dei 466 seggi della Camera si ripartiscono come segue: liberali di Yoshida 136; progressisti 60; socialisti di sinistra 42; socialisti di destra 26; liberali «ribelli» 18; altri partiti 13; comunisti 0.

La situazione argentina

Buenos Aires, 19

Il giudice istruttore che si occupa degli attentati di mercoledì a Buenos Aires ha proceduto ieri gli interrogatori di diversi fermati, fra i quali lo americano Stephen Yacina. Sette persone sono attualmente detenute, ma la polizia mantiene il massimo riserbo sull'andamento dell'inchiesta. Si apprende poi che la polizia ha scoperto a Tuckuman, nella abitazione di un dirigente radicale locale, 16.000 copie del giornale clandestino «Reparation».

Il gruppo parlamentare peronista ha pubblicato a sua volta una dichiarazione in cui, dopo aver sottolineato la grandiosità del compito svolto dal Governo e assicurato che Peron gode del pieno appoggio del popolo, afferma: «Noi sosteniamo tutte le misure che il Presidente ritiene necessarie per rinsaldare la rivoluzione peronista eliminando gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione dei suoi fini patriottici».

Si sono svolti a Buenos Aires i funerali di Juan Duarte, fratello di Evita Peron, che si è ucciso nella sua abitazione. Il Presidente Peron (nella foto) ha preso parte ai funerali

Ruspoli in libertà provvisoria non potrà lasciare la Francia

Si attendono importanti sviluppi dal sequestro di oppio operato dalla polizia - Il principe in attesa del processo

Nizza, 19

E' stato lo stesso principe Ruspoli a fornire agli agenti della polizia di Nizza, i quali lo interrogavano, le indicazioni che hanno permesso di sequestrare altri 2 kg. e mezzo di oppio grezzo, di sua proprietà, nella villa «Benefiat» di Cannes, di cui sono comproprietari il Duca di Lester (cittadino inglese) ed Erik Nilsen (cittadino danese). Questi ultimi sono stati immediatamente messi fuori causa, in quanto ignari della cosa. Il principe Ruspoli soggiornava da qualche tempo presso la villa «Benefiat».

La magistratura di Grasse ha notificato al Ruspoli una imputazione per detenzione e uso di stupefacenti; ma lo ha lasciato in libertà provvisoria, ingiungendogli però di restare in Francia in attesa del giudizio. Nel frattempo la polizia prosegue la sua inchiesta diretta dal commissario Pivot ritenendo che la cosa possa avere importanti sviluppi. Lo stesso Ruspoli è stato lungamente interrogato.

Grave incidente nel Veneto

Treviso, 19

Per la rottura della balestra della ruota anteriore destra, la corriera che effettua il servizio di linea fra Treviso e Vittorio Veneto, oggi nel pomeriggio, nei pressi di Longhere, all'altezza di una curva ha proseguito la sua corsa oltre il parapetto di protezione ed è finita nella scarpata sottostante rovesciandosi su un fianco.

Nel pauroso incidente, che poteva avere tragiche conseguenze, fortunatamente si registrano solo dieci feriti leggeri, tre dei quali sono stati ricoverati all'ospedale di Vittorio Veneto in condizioni non gravi.

Alcuni pali di gelso penetrati attraverso i finestrini, solo per miracolo non hanno aggravato il bilancio dei feriti.

ONDATA DI FREDDO NEGLI S. U.

Violento «tornado» sugli Stati del Sud

Columbus (Georgia), 19

Una serie di tornados ha attraversato ieri gli Stati del sud, causando almeno nove morti e duecento feriti. Arkansas, Alabama e Georgia sono gli Stati più duramente colpiti.

I tornados si sono scatenati nella notte dopo una violenta tempesta di primavera che ha scaricato neve da New York al Kansas sollevando tempeste di polvere sulle pianure occidentali. Una improvvisa ondata di freddo minaccia i raccolti di primavera e il vento ha alimentato gli incendi nelle foreste del sud-ovest. Uno dei tornados ha superato le cento miglia all'ora.

Si precisa che dodici centri abitati dell'Alabama sono stati investiti dalla furia del vento ed i tornados sono poi penetrati nella Georgia sconvolgendo una parte della città di confine di Columbus. Le cifre relative alle vittime sono ancora incerte: le autorità avevano parlato di dieci morti, ma tre di questi sono riapparsi pressochè incolumi da sotto le macerie. Vi sono tuttavia numerosi dispersi e si teme che possano essere periti sotto le macerie delle case distrutte. Gli ospedali di Columbus in Georgia, Phoenix, Tuskege e Sycalagua Ax. in Alabama sono rigurgitanti di feriti. La Guardia Nazionale della Georgia, agenti della polizia di stato e reparti di truppe della scuola di fanteria di Fort Benning hanno presidiato la zona colpita. In Alabama il Governatore ha promesso di mobilitare la Guardia Nazionale se dovesse rendersene necessario l'impiego.

A Washington la sede della Croce Rossa nazionale ha stanziato un fondo di emergenza di centomila dollari per i primi soccorsi.

Secondo notizie non confermate i feriti sarebbero almeno 250 da ieri, ed almeno mille famiglie avrebbero riportati danni alle proprietà.

ADENAUER IN GERMANIA

Amburgo, 19

Il Cancelliere federale Konrad Adenauer è rientrato oggi da una visita negli Stati Uniti e nel Canadà definita da lui stesso «un colossale successo per la Germania e per la pace nell'Europa e nel mondo».

Il Cancelliere e sua figlia Lotte sono stati ricevuti da una calorosa ovazione della folla che aveva atteso per cinque ore lo arrivo dell'apparecchio, giunto alle 21.20. Il Cancelliere è entrato, dopo le dichiarazioni, in una grossa Mercedes nera, accendendo la luce nell'interno, e si è fatto condurre alla sua residenza. Di tanto in tanto abbassava un cristallo e salutava con la mano la folla allineata al suo passaggio.

Minatori tedeschi sepolti vivi

Bochum, 19

I tentativi fatti per raggiungere i sette minatori della miniera «Zentrum» di Bochum-Wattenscheid, bloccati da ieri mattina in seguito al crollo di una galleria, non hanno dato alcun esito. Si dispera ormai di poter trovare vivi i sette minatori, i quali si trovano a una profondità di 900 metri.

CRONACA DELLA CITTÀ

GOLIARDI DI TUTTA ITALIA ALLA FESTA DELLE MATRICOLE

Aperta dalla bananiera «Galeb» la sfilata dei carri allegorici

Trieste, che in fatto di feste goliardiche non può vantare le antiche tradizioni di altre città italiane, non ci ha messo molto per farsi le ossa anche in questo campo. Fino a pochi anni fa, la cittadinanza guardava con scarso interesse — per non dire con diffidenza — alle pittoresche sfilate della «Festa delle Matricole»; ma a varie migliaia si contavano ieri le persone che si sono assiepate lungo il percorso del corteo studentesco per godersi lo spettacolo dei carri allegorici.

Bisogna dire che ne valeva la pena: i goliardi nostrani e quelli giunti in massa dalle più diverse regioni della Penisola ce l'han messa tutta per guadagnarsi la simpatia e gli applausi del pubblico. La sfilata, che ha preso il via dalla Riva, era aperta dagli stendardi dei principali Atenei italiani, recati da studenti vestiti nelle più strane e variopinte fogge. Seguiva una banda, il cui repertorio era essenzialmente affidato alla valentia — o all'audacia? — dei piatti e dei tromboni, che hanno eseguito inni studenteschi, canzonette in voga e persino pezzi d'opera, ribellandosi a tutte le leggi dell'armonia e servendosi di note che sospettiamo estranee al sistema temperato.

A ruota della superba fuoriserie, modello Wehrmacht 1944, sulla quale avevano preso posto i dignitari del Tribunato Universitario, avanzava il primo dei carri allegorici: una gigantesca banana a... vapore carica di studenti vestiti nell'uniforme della Marina d'una vicina Potenza straniera. I motti che ne decoravano le fiancate chiarivano anche ai meno smaliziati l'allusione al viaggio in Inghilterra recentemente compiuto da un celebre Maresciallo, a bordo d'una vecchia nave già adibita al trasporto di frutta esotiche.

Alla bananiera chiamata «Galeb» seguiva un tram, naturalmente, chiamato... «Desiderio», sul quale viaggiava, disteso in posa plastica, un imbellettato giovanotto dotato del «physique du rôle» per riuscire perfetto nel suo succinto travestimento da donna. Anche gli altri otto carri, più o meno ricchi, erano quasi tutti dedicati a personaggi o avvenimenti di attualità: ammiratissima la trireme di Cleopatra, pilotata per l'occasione dal corpulento sosia d'un ex monarca egiziano che, con ampi gesti, salutava regalmente la folla. Su di un altro carro, circondato da baccanti, un Diòniso rigorosamente astemio succhiava da una botte una nota bibita il cui nome, sapientemente storpiato, faceva sorridere, sia pur di nascosto anche i più austeri passanti.

Di tanto in tanto, ululanti petardi fendevano l'aria: li lanciavano certi ferocissimi soldati germanici che, con l'elmo calcato sul naso, percorrevano le vie a bordo d'un «Panzer» di cartapesta, ma non per questo meno minaccioso. A guardarli con troppa curiosità, si correva il rischio di farsi scaricare addosso una pistola, magari ad acqua, ma assai temuta dalle signore e signorine che avevano atteso la passeggiata domenicale in Corso per inaugurare la nuova toilette primaverile. C'erano ancora dei ben imitati arnesi da galera, completi di casacca a righe, palla al piede e numero sul petto, che, chiusi dietro le sbarre d'una gabbia assieme al «mostro di Londra», vantavano i conforts delle prigioni cittadine: «el Coroneo xe la mia casa, e i Gesuiti xe 'l mio bel giardin...».

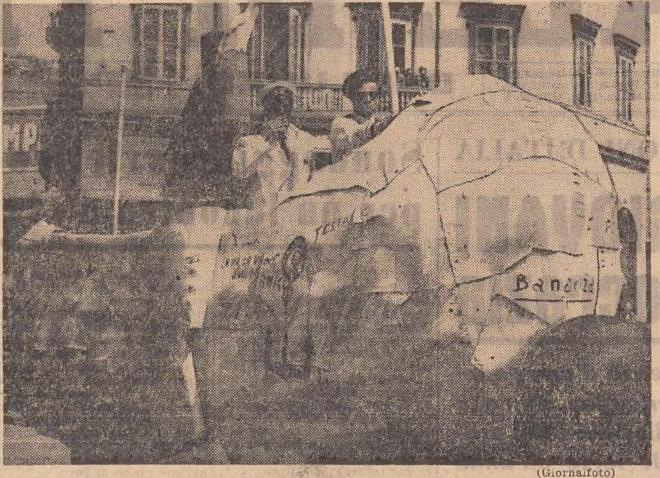
Cose dell'altro mondo, insomma. Dell'altro mondo a tal punto che non mancavano neppure i... Marziani con il loro complicato equipaggiamento da trasvolatori interplanetari. Accanto a essi, selvaggi dell'Africa Centrale, divi del cinema, sfrenate e barbute danzatrici di «french cancan» e misere matricole costrette a camminare alla guisa dei gamberi per chiudere il corteo. Lungo la Riva, via Mazzini, via Roma, via Ghega e via Carducci, in Piazza Goldoni, in Corso e in piazza dell'Unità — dove la sfilata ha avuto termine — la gente faceva ressa per godersi le allegre trovate dei goliardi i quali, di tanto in tanto, improvvisavano delle brevi scenette, scegliendo un passante qualsiasi come bersaglio dei loro spietati frizzi.

In Corso dove la manifestazione, verso mezzogiorno, ha raggiunto il suo culmine, i bandisti hanno dato fiato alle trombe, per dedicare un'ironica serenata funebre al solito movimento politico che, ormai da anni, fa le spese di tutte le pasquinate triestine.

La città, nei punti nevralgici, nereggiava di poliziotti i quali, a bordo d'una jeep, s'erano anche assunti il compito di far da staffette al corteo. Nessun incidente ha però turbato lo svolgimento delle scapigliatissime «feriae matriculares 1953» e gli agenti, una volta tanto, non avranno brontolato contro il servizio, che permetteva loro di osservare dai migliori punti di vista la simpatica sfilata.

Il Sindaco che sabato, in occasione del suo primo cordialissimo incontro con i goliardi aveva promesso loro un'altra visita, si è recato ieri verso le 13 alla mensa comunale nei pressi della Stazione e ha rivolto parole di compiacimento agli universitari per la riuscita della festa. Poichè alcuni studenti giunti da altre città non avevano trovato posto nella palazzina di piazza Libertà, l'ing. Bartoli ha messo a loro disposizione un'autocorriera con la quale sono stati accompagnati al ristorante economico di viale XX Settembre.

In serata grande animazione e danze al Castello di San Giusto: se il numero dei bicchieri rotti può essere assunto come valido dato statistico, va notato che l'allegria ha raggiunto punte più alte di quelle toccate negli anni scorsi.

(Giornalfoto)

Il corteo dei carri allegorici, inscenato ieri per le vie cittadine in occasione della Festa delle Matricole, era aperto da questo bizzarro veicolo: voleva rappresentare una bananiera, sulla quale un pittoresco maresciallo ha compiuto un lungo viaggio per mare, iniziatosi e conclusosi con funesti eventi

TRAGICO ERRORE IN UN PARCO DI DIVERTIMENTI

La carabina non era scarica

Un ragazzo colpito gravemente a un occhio - Nell'intento di raccogliere fiori una comitiva sconfina in Jugoslavia

Un modesto parco di divertimenti ha piantato le tende da qualche giorno nel cuore di Aurisina, con alcune giostre e due chioschi per il tiro a segno. Il parco di divertimenti, di proprietà di Ermenegilda Barone ved. Vianello, di 66 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni 933, era diventato ieri il campo di gioco dei ragazzi del villaggio, i quali nel pomeriggio si sono raccolti in folla intorno alle fragili costruzioni, ingaggiando il pandemonio abituale a tutti i bimbi.

Purtroppo, il sereno gioco è stato funestato all'imbrunire da un grave incidente, che ha colpito Franco Massarello, di 13 anni, abitante ad Aurisina 166. Le grida e le corse dei ragazzi hanno finito ad un certo punto con l'innervosire la Vianello, la quale, insolitamente, sostava in uno dei chioschi del tiro a segno. Più e più volte la donna si era sporta dal suo banco per redarguire i ragazzini, invitandoli con tono sempre più concitato a sgomberare. Ma le sue parole, naturalmente, cadevano nel vuoto, e i monelli, come se la donna non avesse detto verbo, continuavano indisturbati a giostrare. Non potendone più, a un certo momento la Vianello ha afferrato una carabina (dirà più tardi che riteneva l'arma fosse scarica) e l'ha puntata contro una frotta di ragazzini, avvertendoli che, se non se ne andavano immediatamente, ella avrebbe sparato. Un coro di risa ha raccolto la minaccia, e la Vianello, per intimorirli, ha premuto sul grilletto. Un colpo è partito e una tragica fatalità ha voluto che andasse a colpire il Massarello, che in quel momento attraversava di corsa il riquadro luminoso davanti al tiro a segno.

Con orrore, la Vianello ha visto il ragazzo portarsi una mano al volto e invocare soccorso. E' corsa gente e il ferito è stato trasportato dal medico condotto del villaggio, il quale, considerata la gravità del caso, ha fatto intervenire un'auto di passaggio, a bordo della quale il Massarello e sua madre hanno raggiunto l'Ospedale di Trieste. Alle 21 il poveretto è stato ricoverato nel reparto oculistico, con prognosi di 20 giorni, ma riservata per le facoltà visive dell'occhio sinistro, dove il minuscolo proiettile gli si è infisso. La Vianello è stata fermata e, piangendo ella ha detto che il ferimento è del tutto accidentale: era certa che la carabina fosse scarica.

Nell'intento di raccogliere fiori, un gruppo di persone — Alberto Vidali, di 23 anni; Maria Vidali, di 16 anni; Romana Krovatin, di 20 anni, e Boris Franco, di 20 anni, tutti da Banne, e Nina Sekin, di 57 anni, e Nanesta Puppin, di 64 anni, alloggiate entrambe al Campo profughi di Opicina — si recava ieri pomeriggio su un prato che si stende nei pressi della Conca d'Orleg. Ma, scegliendo tra fiore e fiore, la comitiva ha finito con lo sconfinare nel vicino territorio jugoslavo, dove è stata fermata da pattuglie della Difesa Popolare. I militi titini, dopo avere appurato che gli innocui cercatori di fiori non avevano alcuna intenzione di far saltare alle basi la Federativa, li hanno accompagnati verso le 20 al posto di blocco di Farneti, consegnandoli agli agenti della P. C. colà di servizio.

Il pellegrinaggio della diocesi al Santuario di Muggia vecchia

Si è svolto ieri nel pomeriggio, sotto un cielo veramente propizio, il progettato pellegrinaggio della diocesi alla volta di Muggia vecchia. Circa 1500 pellegrini si sono così riuniti dentro e fuori della secolare basilica intorno alla Vergine Incoronata, affluendo in due gruppi preceduti dalla croce e dai seminaristi in bianca cotta. Questa pia devozione, indetta allo scopo di impetrare sante vocazioni, ha raccolto, oltre a tanti altri devoti, tutti quei giovani delle parrocchie cittadine sensibili ad un problema vitale del Seminario, che vive non solo dell'appoggio materiale della città ma anche del suo contributo di preghiere.

Giunti al Rizzoli i due feriti di Trieste

Apprendiamo da Bologna che iersera sono giunti alle 19.15 all'Istituto ortopedico Rizzoli, Fabio Felice e Cesare Pozzo, i due giovani missini feriti dallo scoppio della bomba nell'incidente dell'8 marzo a Trieste. Come è noto, nonostante il loro stato di fermo, perchè implicati nell'incidente, il G.M.A. aveva autorizzato — accogliendo l'istanza del difensore avv. Poillucci — il loro trasferimento al «Rizzoli» di Bologna per essere sottoposti a particolari cure.

Svaligiato un appartamento

Un ragazzo che percorreva verso le 20 la via De Amicis, nell'avvicinarsi allo stabile n. 33 ha visto uno sconosciuto uscire con un salto da una delle finestre del pianterreno della casa e, con un sacco in spalla, dileguarsi in una vicina strada. L'occasionale testimonio dell'insolita scena ha poco dopo segnalato il fatto a un sergente di Polizia, il quale a sua volta ha fatto intervenire l'Emergenza, accorsa sul posto pochi minuti prima del titolare dell'appartamento, Giuseppe De Filippi, di 38 anni. Dalla finestra aperta, uno squallido quadro si è presentato agli occhi dei poliziotti: la camera da letto dei De Filippi era completamente a soqquadro. Entrato nella casa, il proprietario ha fatto un rapido inventario, constatando così che gli erano spariti due cappotti, due impermeabili, lenzuola a doppia piazza, asciugamani, un orologio d'oro da donna, un paio di orecchini, una fede nuziale, una catenina, un medaglione, un ciondolo e 12 paia di calze, il tutto per un valore di 300 mila lire. Mentre il De Filippi sporgeva denuncia al Distretto, una pattuglia ha rinvenuto tra le mura di una casa diroccata all'angolo di via Madonizza con via Derin un involto contenente 10 lenzuola, federe ed asciugamani. La biancheria è stata mostrata al De Filippi, ed egli l'ha subito riconosciuta per sua.

La pietosa morte di un vecchio muratore

Un lavoro prestato per favore è stato fatale ieri a un vecchio muratore, Beniamino Basso, di 70 anni, abitante in via Campo Marzio 14. Verso le 16.30, egli si è accinto a dipingere la stanza di un vicino e, per eseguire il lavoro, è salito su una scala a pioli. Ma, stese appena alcune pennellate, il Basso ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato sul pavimento. Raccolto dalla CRI, il poveretto, che non era in grado di ricordare alcuna cosa, è stato trasportato all'ospedale, dove il medico astante, dopo avergli riscontrato lesioni ossee al cranio, otorragia sinistra ed escoriazioni a una mano, lo faceva accogliere. Alle 18.45, il Basso, sempre in stato di incoscienza, è stato trasferito nella I divisione chirurgica, dove, alle 22.30, è deceduto.

Si taglia un polso

Nella sede del P.S.V.G., in via S. Francesco 4, l'impiegato Walter Rossi, di 26 anni, abitante in via Settefontane 63, ha cercato ieri di por fine ai propri giorni, tagliandosi con una lametta da barba il polso sinistro. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il Rossi è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni. Egli ha attribuito il disperato gesto a dispiaceri di carattere personale che non ha però voluto precisare.

I **Gruppo Amatori dell'arte drammatica** (G.A.A.D.) del Circolo aeronautico «Icarus», metterà in scena — concorrendo al «Palio delle maschere» — la brillante commedia in tre atti di Cagliari «Lo smemorato». La commedia verrà rappresentata alle 20.30 di giovedì, nella sala del Dopolavoro Chimici di via Conti.

La banda della Polizia Civile, sosterrà oggi, con inizio alle ore 20.30, un pubblico concerto all'Auditorium del G.M.A., in via del Teatro Romano.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi fino alla data 25 agosto se a scadenza normale e 10 dicembre se a scadenza ridotta e lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi fino alla data 14 agosto se a scadenza normale e 10 dicembre se a scadenza ridotta.

Autoservizio Trieste-Venezia

Modifica d'orario

Si porta a conoscenza del pubblico che l'autoservizio giornaliero Trieste-Venezia subirà da oggi 20 aprile la seguente variazione d'orario: da TRIESTE, Stazione Autocorriere, Biglietteria 4 — CIT — ore 7.15, 8.15 (anzichè 6.30 e 7.30), 12, 17.30; da Venezia ore 7.30, 14, 16.30 (anzichè 13.30 e 14.30), 17.30 (festivo 18).

La triste domenica di alcuni motoscooteristi

Il traffico domenicale è stato funestato anche ieri — more solito — da un'interminabile catena di incidenti. Verso le 15, pilotando una Vespa, Giulio Breccia, di 42 anni, domiciliato a Muggia, in Salita Ubaldini 2, percorreva la strada di Stramare, diretto a Muggia; sul sellino posteriore portava Flora Belich, di 26 anni, da Albaro Vescovà 133. Nelle vicinanze di Farnei, il Breccia si è scontrato con una motocicletta che, pilotata da un soldato inglese, avanzava in senso contrario. Dopo il fragoroso urto, i due vespisti e il militare stramazzavano al suolo; ma, mentre questo ultimo poteva rialzarsi incolume, il Breccia e la sua compagna sono stati raccolti dalla CRI e portati all'ospedale di Trieste. L'uomo è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura dell'omero sinistro, la sospetta frattura del femore sinistro e ferite a una mano; la Belich è stata trattenuta in osservazione per contusioni multiple.

Diretto verso Aurisina, lo scalpellino Domenico Gercich, di 40 anni, abitante al Villaggio del Pescatore di Duino, percorreva a bordo d'una Vespa verso le 16 una strada secondaria che si snoda verso il villaggio, partendo nei pressi dei baraccamenti militari adiacenti all'autostrada. Ad un certo punto, le ruote dello scooter slittavano e il Gercich, perduto il controllo della macchina, dopo aver urtato contro una roccia si rovesciava. In suo aiuto è accorso, con un'autolettiga, il dott. Verginella della CRI, il quale ha riscontrato al vespista ferite alle labbra, la frattura del setto nasale e amnesia. Trasportato all'ospedale, il Gerich vi è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Guidando la sua motoleggera «MV», Adolfo Zaccaria, di 44 anni, abitante in via D'Azeglio 1, percorreva ieri a mezzogiorno la Riva Tre Novembre; sul seggiolino posteriore viaggiava una conoscente dello Zaccaria, Clio Iconomu, di 30 anni, abitante in via Bonomea 113. All'altezza dell'incrocio con la via Mazzini, per evitare un'automobile lo Zaccaria ha dovuto frenare bruscamente. Senonchè sotto la morsa del freni la «MV» si è rovesciata ed è andata a urtare contro la parte anteriore dell'auto, ch'era guidata da Ernesto Sadoch, di 34 anni, abitante in via Revoltella 69, fermatasi all'istante. Lo Zaccaria e la Iconomu sono caduti ma, mentre l'uomo è rimasto indenne, la donna ha dovuto essere raccolta dalla CRI e trasportata all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in 7 giorni.

In via Marconi, il meccanico Silvano Pulgher, di 33 anni, domiciliato a Muggia in via Parini 15, è stato atterrato da una Lambretta, fuggita subito dopo. Il Pulgher, che ha riportato ferite al piede sinistro, è ricorso alla CRI per le cure del caso. Tre persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto verso le 16.30 a Sistiana, dove una Vespa e una motocicletta sono venute a collisione. Il conducente di una delle due macchine è rimasto illeso, mentre gli altri tre protagonisti dello scontro — Silvia Biondini, di 23 anni, abitante in via Madonna del Mare 15, Giuseppina Filippi, di 46 anni, abitante in via Machlig 16, e Giovanni Filippi, di 50 anni, abitante allo stesso indirizzo — sono rimasti contusi e leggermente feriti. Con la CRI, i tre sono stati trasportati all'ospedale di Trieste e qui medicati.

Per accompagnare a casa una sua amica di nome Maria Musetti, di 19 anni, domiciliata alla Cava Romana d'Aurisina, Renato Trebiz, di 21 anni, abitante in via Scala Santa 127, percorreva verso le 18 con la sua Vespa la strada che dal bivio conduce verso la casa. A causa d'un sasso il Trebiz ha perduto il controllo dello scooter e si è rovesciato assieme alla Musetti. Nella caduta entrambi sono rimasti feriti e, poco dopo, con la CRI hanno raggiunto l'ospedale, dove la ragazza è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura della clavicola sinistra e contusioni escoriate multiple; il Trebiz, è stato dimesso e giudicato guaribile in 7 giorni per abrasioni multiple.

CONFERENZE

La Scuola medica ospedaliera comunica che domani martedì, alle ore 19 presso l'Istituto anatomo-patologico dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. Carlo Alberto Lang inizierà un breve corso di anatomia patologica. Sono invitati ad intervenire medici e studenti in medicina.

Su di un tema di largo interesse cittadino, «Cinquant'anni di urbanistica triestina», parlerà domani alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, un oratore particolarmente ferrato sull'argomento: l'architetto prof. Alberto Riccoboni, già soprintendente ai monumenti nella nostra città.

Questa sera, alle 19, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» avrà luogo, su invito dell'Università Popolare, la seconda conferenza del dott. Aldo Tassini, direttore della locale Biblioteca civica sul tema: «Libri e biblioteche». La conferenza sarà integrata da proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.0, minima 9.1; umidità 61 per cento; pressione 763.4 stazionaria; temperatura del mare 12.3.

Oggi: S. Adalgisa. — Il sole sorge alle 5.12, tramonta alle 18.57. La luna sorge alle 10.9, tramonta all'1.21.

Maree: OGGI: bassa ore 8.5, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 19.30, cm. 19 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 9.50, cm. 29 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Milio, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «La Fiera di Milano»; 11.30: Le nove sinfonie di Beethoven: 7.a sinfonia in la maggiore; 12.15: Orchestra della canzone Angelini; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Brani da «La Walkiria» di Wagner; 14.25: Canzoni napoletane; 17.30: Per ciascuno qualcosa; 18: Caffè concerto; 19: La voce dell'America; 19.20: Parata d'orchestre; 19.45: Il punto al campionato di calcio — al microfono Mario Grassi; 20.30: La città allo specchio — dibattiti diretti da Franco Amadini — Tema: «Motori e incidenti stradali» — partecipano al dibattito il signor Antonio Dolce, il signor Ferruccio Giorgetti, l'ingegner Edoardo De Antonellis, il dottor Manlio Poillucci, e il signor Ovidio Opiglia; 21.5: Dal Teatro dell'Arte di Milano: «Voci nuove» — concerto di musica operistica; 22.15: Lettere da casa altrui; 22.30: Precipitevolissimevolmente, rivista di Puntoni, Verde e Zapponi; 23: Musica da camera; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Canzoni; 18: Musiche di Giacomo Orefice; 18.45: Le canzoni di Sanremo; 19.30: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Musiche da film; 15.15: Chicchirichì, radiorivista; 16.30: Orchestra di archi Savina; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.45: Concerto in miniatura; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: «Un ispettore in casa Birling», tre atti di J. B. Priestley; 22.30: Canzoni.

SPETTACOLI

Teatro Verdi

"Tre quarti di luna,,

Tre atti di Luigi Squarzina

Con questo titolo da poesia crepuscolare, Luigi Squarzina ci ha presentato un dramma che ha per tema il problema della scuola e dei giovani.

La vicenda è riferita all'anno 1922, cioè ad un tempo carico di fermenti e sommovimenti sociali, dopo una guerra vinta dall'Italia e un dopoguerra agitato da problemi politici e da crisi spirituali che investirono la generazione dei reduci dal fronte e i più giovani non ancora usciti dagli studi. Quelli e questi sono i protagonisti sui quali l'autore impegna il suo dibattito e le sue conclusioni. Dibattito che assume spesso forme polemiche attraverso un linguaggio che proponendo e sviluppando una teoria, diventa fatalmente teorico e verbalmente astratto; conclusioni le quali, con l'intento di stabilire una coerenza ed una logica rigorosa derivata dall'impostazione estremista della teoria, si dimostrano nella specifica contingenza di quei fatti, scarse di giustificazioni, vale a dire poco umane.

Germanico Piana reduce di guerra, ritorna all'insegnamento scolastico con idee di rinnovamento anzi con propositi di rivoluzione del sistema e dello spirito della scuola. Trentenne appena, egli viene nominato preside di un Liceo ginnasio in una piccola città di provincia. C'è nel preside Piana una natura severa e quasi ascetica nell'esercizio della sua missione, un fanatismo freddo e logico nell'esigere la disciplina, una volontà lucida e intransigente nella formazione scientifica degli alunni. Natura aspra e autoritaria governata da un grande amore e da uno splendido miraggio sull'avvenire della scuola. Giovane e combattivo, il preside Piana controlla e redarguisce con occhio critico i vecchi professori come il Casalis che portano tra i banchi la paterna bonomia e spesso falliscono nel tenere con autorità l'ordine interno. Degli spiriti inquieti e della tendenza radicalmente sovvertitrice del sistema scolastico si è accorta la Direzione generale del Ministero dell'Educazione la quale guarda attenta e non senza preoccupazione l'attività del prof. Piana. L'avanzare con moto rivoluzionario del movimento fascista e il crescente credito e prestigio della dottrina dello spirito di Giovanni Gentile confortano il giovane insegnante sul quale la Direzione Generale opera un'inchiesta. Un ispettore scolastico, burocrate intelligente e politicamente accorto nel non compromettere la sua missione investigativa, mette in guardia Germanico Piana sui pericoli di carriera a lui derivanti da una posizione teorica e pratica troppo intransigente. Questa posizione prende forme consistenti e determina urti drammatici attraverso un doloroso episodio. Enrico Rambelli, allievo di quel Liceo ginnasio, ragazzo di carattere esagitato, tenace nello studio fino all'esasperazione, figlio di un cameriere e di una stiratrice, natura chiusa e sconvolta da intimi e segreti tormenti e da propositi indeterminati, ha scritto una tesi sulla riforma della scuola. La tesi egli vorrebbe presentare al concorso nazionale, e in questa aspirazione viene confortato dall'amico Mauro Bartoli, un esaltato seminarista, che ha sbagliato vocazione e che si sente più decisamente portato verso gl'ideali della vita laica. Enrico presenta la tesi al prof. Piana per ottenere, con un giudizio favorevole, l'ammissione al concorso. All'esame del manoscritto il preside constata che la tesi di Enrico è soltanto una autobiografia scolastica tutta distruttiva e pessimista e quindi non accettabile per un concorso e invalida come contenuto. Smarrito e disperato per tanta condanna inflittagli dal preside, Enrico si uccide gettandosi dal poggiuolo. Tragedia di una giovane esistenza e della sua famiglia. Sgomento della scuola e del preside. Rancore vendicativo di Mauro che affronta il preside rivendicando la nobiltà di contenuto della tesi di Enrico. Il conflitto di principio sulla riforma della scuola e sulla personalità dell'insegnante, diventa anche conflitto tra il seminarista e il preside sulla responsabilità morale che ha causato il suicidio di cui Piana viene incolpato. Nella sua tesi il suicida Enrico si era scagliato contro il dogmatismo del sistema scolastico che fa del professore un'autorità infallibile e indiscutibile. Nella teoria del preside Piana il rinnovamento della scuola in linea disciplinare e scientifica è poggiato invece sul principio d'autorità e sull'evoluzione del metodo d'insegnamento. Piana sostiene con inflessibile energia e con la passione di un apostolato la necessità della riforma. L'avvento del fascismo e la nomina di Giovanni Gentile al Ministero dell'Istruzione hanno come conseguenza il richiamo del preside a Roma con un alto incarico scolastico. Mauro si scaglia contro il prof. Piana per indurlo a presentare al concorso la tesi di Enrico, altrimenti minaccia uno scandalo che avrebbe per il preside conseguenze politiche facilmente sfruttabili dagli avversari della riforma. Stretto dal dilemma, più per salvare la sicura realizzazione del proprio sogno di riforma che per cedere ad un compromesso con Mauro, compromesso che avrebbe il nome della viltà opportunistica, Germanico Piana promette di portare a Roma la tesi. Ed ecco, il dramma scoppia tanto inaspettato quanto ingiustificato: Mauro uccide Piana con un colpo di pugnale. Morte logicamente inspiegabile e scenicamente superflua.

Col tema della riforma scolastica si inserisce in questa commedia, forse senza riferimenti a fatti attuali, anche il tema dei rapporti morali e intellettuali tra professore e scolaro e quindi nasce implicitamente il quadro della crisi spirituale della generazione bellica e postbellica, crisi che oggi è in pieno svolgimento. E' bene che il teatro contemporaneo sia pensoso e sollecito del dramma quotidiano patito dalla scuola, dai giovani e dalla cultura. Luigi Squarzina, pur partendo da un tempo passato ha sentito il problema con sensibilità attuale, aggiornandone la sofferenza pur senza indicarne l'insegnamento etico. Giacchè, in tal genere di teatro, come insegnò la commedia ottocentesca, occorrerebbe ricavar la morale della favola. La favola di Squarzina è bella, bene costruita, appassionata e appassionante. Ieri il pubblico l'ha applaudita con simpatico straordinario fervore anche per la forte, incalzante infiammata interpretazione di Gassman, un preside stoico e combattivo, della Proclemer dolente e semplice di espressione, del Ronconi in angosciata tensione, dell'ottimo Pastorino, della signora Gassman maternamente composta, del Cavallieri vivace e colorito nella caratterizzazione dell'Ardenzi e del Feliciani nella sicura e intelligente delineazione delle loro parti.

v. t.

Conferenza-concerto al C.C.A.

Oggi alle 19, l'illustre m.o Cesare Valabrega terrà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza-concerto sul tema «La natura nella musica di Schumann». Studioso e concertista di vasta rinomanza il m.o Valabrega illustrerà la sua conversazione con i seguenti pezzi scelti dalle «Scene di foresta, op. 82» di Schumann: «Ingresso al bosco», «Cacciatore in agguato», «Fiori solitari», «Luogo maledetto», «Passaggio sorridente», «All'osteria», «L'uccello profeta», «Canto di caccia», «Addio alla foresta».

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16,30: «Sangue sotto la luna» con Adam Williams, Meg Randal. Un sensazionale United Artists. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Stazione Termini», con Jennifer Jones, Montgomery Clift, Gino Cervi. E' un film di V. De Sica. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: Joan Crawford in «Perdono», con Dennis Morgan, David Brian. Ult. 22. Prezzi normali.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un capolavoro della cinematografia italiana: «Il mondo le condanna», con Alida Valli, A. Nazzari, S. Reggiani, F. Interlenghi. Severamente vietato ai minori di 16 anni. Segue: Documentario a colori.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Squilli al tramonto», technicolor Warner con Ray Milland Hélène Carter. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: La Warner Bros presenta: «L'altra bandiera», con Cornel Wilde, Karl Malden e Steve Cochran. Segue Settimana Incom n. 929 interamente a colori.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Le infedeli», con Mary Britt, Gina Lollobrigida, A. M. Ferrero, Pierre Cressoy. Vietato ai minori. Segue nuovo giornale Sport.

ALABARDA. 15.30: «La nemica» di Niccodemi, con Elisa Cegani, Frank Latimore e Cosetta Greco. Dalla donna che più amava conobbe il terribile segreto della sua vita. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «L'imboscata», un film Metro, epico, drammatico, nella poderosa interpretazione di R. Taylor.
ARMONIA. 15.15: «Le rocce d'argento», grandioso technicolor Y. De Carlo, E. O'Brien, B. Fitzgerald. Segue «La Triestina». Successone.
AURORA. 16: «Contro tutte le bandiere», con Errol Flynn e Maureen O'Hara. Spettacolose avventure in un sensazionale technicolor Universal.
GARIBALDI 15: Seconda settimana de «La cieca di Sorrento», con A. Lualdi. Segue Incom 925 a colori.
IDEALE. 16: uno spassoso technicolor M. G. M.: «Largo, passo io», con Red Skelton.
IMPERO. 16: «Lui e lei», con Spencer Tracy e Katherine Hepburn. Brillante e divertente film Metro Goldwyn Mayer. Ultimo giorno.
ITALIA. 15,30: «Altri tempi», un capolavoro del buon gusto, con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica e Amedeo Nazzari. R.K.O. Ultimo giorno.
MARE. 16: «Teresa», una delicata storia d'amore con Anna Maria Pierangeli e John Ericson.
MODERNO. 16: «Perdonami se mi ami», (Il segreto di una moglie). Capolavoro Universal con Loretta Young e Jeff Chandler.
SAVONA. 15: «Tre piccole parole», con Vera Ellen, Fred Astaire e Red Skelton — 15 note e bellissime canzoni in un meraviglioso technicolor musicale Metro.
SECOLO. 16: «Caccia tragica» con Vivi Gioi, Carla Del Poggio.
VIALE. 16: «Il mistero del Castello nero», meravigliosa interpretazione di Boris Karloff, Lon Chaney, Richard Greer e la bellissima Paula Corday. Misteriosa e inebriante estasi d'amore. Prima vis. Universal.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Perfido invito», Van Johnson, Dorothy Mc. Guire, Ruth Roman. Provocante, sconcertante, avvincente Metro.
AZZURRO. 16: un film avventuroso, emozionante in technicolor: «Non cedo alla violenza» con Mac Donald Carey, Alexis Smith. Succ. Universal.
BELVEDERE. 16: «Jack il ricattatore», un misterioso dramma della vita moderna con B. Donlevy e P. Dow.
MARCONI. 16: «Jeff, lo sceicco ribelle», Jeff Chandler e Maureen O' Hara vivono nel deserto la più emozionante e avventurosa storia di amore. Technicolor Titanus.
MASSIMO. 16: «Totò a colori», un diluvio di risate nel primo film italiano a colori, con Totò, Isa Barzizza e le più belle ragazze d'Italia.
NOVO CINE. 16: «La confessione della signora Doyle», Barbara Stanwyck, Paul Douglas, Robert Ryan. R. K. O.
ODEON. 16: Superbo technicolor di cappa e spada: «I figli dei moschettieri», con Cornel Wilde e Maureen O'Hara. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Sangue e arena», colossale technicolor superbamente interpretato da Rita Hayworth, Tyrone Power e Linda Darnell.
VENEZIA. «Il sogno di Zorro», Walter Chiari, Delia Scala, Vittorio Gassman.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra Conti, seralmente fino alle 3

ASTERISCHI

NELLE EDICOLE...

...richiedete l'ultimo numero di «Centauro». Descrizioni generali di ben 70 modelli di moto.

Vi preme la salute? Non dimenticate di portarvi in viaggio un buon impermeabile. La FIMAR, la ben nota industria di impermeabili, Vi offre un vasto assortimento di modernissimi impermeabili in seta e in nylon, lavabili, tascabili, eleganti, garantiti. Gli impermeabili FIMAR sono in vendita presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

SERIE A

I risultati

*Como-Milan	3-1
*Fiorentina-Sampdoria	2-2
*Inter-Lazio	1-1
*Juventus-Pro Patria	2-0
*Napoli-Torino	3-0
A Lodi: Palermo-*Novara	4-3
*Roma-Atalanta	2-2
*Spal-Udinese	3-0
*Triestina-Bologna	1-0

La classifica

Inter	30	18	9	3	42	19	45
Juventus	30	16	8	6	69	35	40
Milan	30	15	7	8	54	31	37
Napoli	30	14	9	7	48	36	37
Bologna	30	15	4	11	46	40	34
Roma	30	12	8	10	46	41	32
Lazio	30	12	6	12	37	38	30
Fiorentina	30	9	11	10	27	40	29
Palermo	30	10	8	12	38	47	28
Udinese	30	9	10	11	37	47	28
Atalanta	30	8	11	11	45	50	27
Triestina	30	9	9	12	42	49	27
Spal	30	6	14	10	33	34	26
Torino	30	9	8	13	38	41	26
Sampdoria	30	7	12	11	30	39	26
Novara	30	7	9	14	34	47	23
Como	30	9	5	16	25	39	23
P. Patria	30	7	8	15	35	54	22

LE PARTITE DEL 3-5-1953

Torino-Como, Roma-Juventus, Bologna-Lazio, Fiorentina-Milan, Triestina-Napoli, Pro Patria-Novara, Inter-Palermo, Spal-Atalanta, Sampdoria-Udinese.

SERIE B

I risultati

*Cagliari-Marzotto	2-0
*Genoa-Treviso	0-0
*Legnano-Lucchese	3-1
Brescia-*Modena	1-0
*Monza-Fanfulla	3-2
*Padova-Verona	4-1
*Piombino-Salernitana	0-0
Catania-*Siracusa	2-1
*Vicenza-Messina	2-2

La classifica

Genoa	30	14	10	6	34	21	38
Legnano	30	15	7	8	50	27	37
Monza	30	15	6	9	40	32	36
Cagliari	30	13	10	7	47	38	36
Brescia	30	11	12	7	28	23	34
Catania	30	13	8	9	33	28	34
Marzotto	30	12	9	9	30	23	33
Treviso	30	11	11	8	38	27	33
Messina	30	13	6	11	36	31	32
Salernitana	30	8	13	9	28	36	29
Vicenza	30	9	10	11	32	37	28
Fanfulla	30	9	9	12	43	42	27
Modena	30	9	9	12	24	38	27
Padova	30	9	8	13	32	40	26
Piombino	30	7	11	12	30	36	25
Verona	30	9	6	15	34	45	24
Siracusa	30	7	8	15	25	40	22
Lucchese	30	5	9	16	24	43	18

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 3-5-1953

Salernitana-Cagliari, Fanfulla-Catania, Monza-Genoa, Messina-Legnano, Lucchese-Marzotto, Modena-Padova, Brescia-Piombino, Vicenza-Siracusa, Treviso-Verona.

SERIE C

I risultati

*Alessandria-Venezia	4-1
*Arstaranto-Livorno	3-1
*Maglie-Mantova	1-0
*Molfetta-Vigevano	2-0
*Parma-Lecce	1-1
*Pavia-Reggiana	2-1
*Piacenza-Stabia	3-0
*Pisa-Sambenedettese	4-1
*Sanremese-Empoli	2-1

La classifica

Pavia	30	20	4	6	44	24	44
Alessandria	30	16	10	4	47	24	42
Arstaranto	30	14	9	7	38	28	37
Parma	30	12	8	10	38	34	32
Livorno	30	11	10	9	27	25	32
Sanremese	30	14	3	13	46	36	31
Piacenza	30	11	9	10	45	36	31
Empoli	30	11	9	10	35	33	31
Pisa	30	11	9	10	35	36	31
Venezia	30	12	6	12	28	38	30
Lecce	30	10	8	12	32	39	28
Sambened.	30	9	9	12	31	40	27
Mantova	30	11	5	14	30	38	27
Maglie	30	10	8	12	28	29	27
Molfetta	30	6	13	11	31	44	25
Stabia	30	6	8	16	29	51	20
Vigevano	30	7	5	18	30	51	19
Reggiana	30	7	11	12	38	35	5

La Reggiana è stata penalizzata di 20 punti.

LE PARTITE DEL 3-5-1953

Vigevano-Alessandria, Lecce-Arstaranto, Livorno-Molfetta, Mantova-Parma, Empoli-Pavia, Maglie-Piacenza, Venezia-Sambenedettese, Pisa-Sanremese, Reggiana-Stabia.

LA RETROCESSIONE A QUATTRO GIORNATE DALLA FINE

La più seria minaccia incombe su Pro Patria Como e Novara

(Foto De Rota)

Con un elegante balzo e un aggiustato colpo di testa Ispiro trasforma in gol il perfetto centro eseguito da Invernizzi (fuori quadro) e assegna la vittoria della Triestina sul Bologna

FORSE IERI CONSEGUITA LA SALVEZZA

UN BEL GOL DI ISPIRO conclude una brutta partita

Dopo un «rigore» sprecato da Boscolo il centravanti trasforma l'ottimo passaggio di Invernizzi

La sorte affida a Ispiro il compito di segnare di testa i gol decisivi per la Triestina. Anche ieri, l'incontro con il Bologna, che non poca rilevanza aveva per la classifica dei rossoalabardati, è stato deciso da una rete che il caposquadra triestino ha infilato quando, a 14 minuti dalla fine, il pareggio a reti bianche pareva ormai deciso e pacifico. Certo il gol di ieri non ha l'importanza «storica» di quello di Valdagno; ma non appartiene tuttavia a una categoria di molto inferiore, in quanto permette alla Triestina di considerare ormai facilmente accessibile la quota della salvezza.

Questa, in fondo, la morale della partita di ieri. Perchè se dovessimo attingere ad altre fonti di giudizio, a quelle cioè che intendono chiamare in causa la bellezza dello spettacolo e le attrazioni del gioco, dovremmo ripetere il ritornello risuonato durante tutto il campionato da ogni parte: calcio modesto, addirittura povero e talvolta persino misero. Ma non è una novità; e almeno la partita di ieri ha voluto rifuggire da tattiche e da «catenacci» d'ogni tipo, come del resto la logica suggeriva per un verso al Bologna a nulla interessato, per un altro alla Triestina cui i due punti erano necessari come il pane.

Sicchè le due squadre hanno cominciato a giostrare con sufficiente respiro; le manovre condotte nella prima parte dell'incontro hanno avuto — specie da parte della Triestina — un'impronta abbastanza lucida, quasi da far sperare in qualche cosa di piacevole. Ma, passata la prima illusione, ci si è resi conto ben presto di un fatto: i due attacchi, quello della Triestina in particolare, non avevano modo di concludere e si affannavano a girare attorno all'area di rigore senza trovare un cireneo che si assumesse la responsabilità di tirare in porta. Il gioco dello scaricabarile è continuato così per quasi tutto l'incontro, salvo rare eccezioni.

Anzi, in tutto il primo tempo, il momento di maggior emozione, per il pubblico e per i giocatori, è saltato fuori in modo addirittura buffo al 43', protagonista Giorcelli. Il portiere bolognese — che in questa prima fase dell'incontro aveva già compiuto alcune uscite a vuoto — ricevendo un innocuo passaggio di Giovannini da venti metri, si apprestava a raccoglier da terra la palla e a rinviarla. Ma nel fare la meccanica operazione, il pallone gli scivolava fra le gambe, procedendo lemme lemme verso la rete; per fortuna del guardiano bolognese, questi si trovava qualche metro più avanti della linea bianca e poteva ricuperare con un balzo la beffarda sfera, poco prima che si trasformasse in gol.

E' stato questo il momento di... maggior emozione, abbiamo detto. Non che tutto si esaurisca, però, nel racconto di questo insolito episodio; il continuo aggirarsi dell'attacco alabardato nei pressi dell'area rossoblù ha portato anche a calci d'angolo e a qualche raro tiro in porta. Già al 2' Petagna e al 5' Soerensen portavano vicina a Giorcelli la loro minaccia e al 9', dopo una azione Petagna-Dorigo che provocava il primo calcio d'angolo, il portiere bolognese usciva a vuoto su Ispiro, ma veniva salvato da una punizione concessa a suo favore dal non troppo preciso arbitro Marchetti. Il Bologna rispondeva con Bacci il quale, ricevuta la palla da uno scambio Mike-Pantaleoni, sferrava da venti metri uno dei bolidi per i quali va famoso. Ma Nuciari era pronto a parare a terra.

Al 14' era la volta della Triestina a tentare la sorte con un lungo pallonetto di Petagna: Giorcelli se ne veniva a spasso in mezzo all'area di rigore, afferrava mosche e appena poco avanti la linea della porta Giovannini liberava. Attorno al quarto d'ora il girotondo dell'attacco triestino raggiungeva la massima intensità; tutti toccavano il pallone, molti in posizione non del tutto proibitiva, ma nessuno intendeva dar disturbo al portiere felsineo. Infine, Boscolo si incaricava di concludere; le braccia di Giorcelli però funzionavano a dovere, questa volta.

Al Bologna non doveva dispiacere questo gioco; in fin dei conti se le numerose assenze si facevano sentire all'attacco dei rossoblù, facilmente contenuto da Feruglio (sempre in gran forma), dai due terzini e da un ottimo Invernizzi, l'imbarazzo dei difensori ospiti a contenere le offensive avversarie non era poi molto grande. Qui i cinque uomini del reparto avanzato triestino, ieri in maglia verde, stavano infatti immolando la loro freschezza e la lucidità dei riflessi all'altare di numerose passeggiate a vuoto. Tanto è vero che, man mano che il gioco procedeva, prima Boscolo e Dorigo, poi Ispiro e Soerensen, perdevano in mordente e chiarezza. Restava a dar fastidi seri al Bologna il solo De Vito, ma senza frutto. L'unica azione spiccia e meritevole di una buona sorte si verificava al 29', quando un forte cross di Petagna veniva deviato di testa da Ispiro; qui Giorcelli si esibiva in un brillante volo e attanagliava la palla. Al 43' il buffo episodio che abbiamo già descritto e quindi la fine del primo tempo.

La ripresa non mutava il volto dell'incontro. Anche gli schieramenti rimanevano gli stessi e nel Bologna Mike, titolare della maglia numero nove, continuava a portarsi indietro, come aveva fatto in precedenza, fuori dalla sfera d'influenza di Feruglio, lasciando ora a Bacci e ora a Pantaleoni (più spesso a quest'ultimo) il compito di centravanti. Ma proprio Mike al 9' arrivava come una catapulta dalle sue posizioni arretrate nell'area triestina e trovava via libera fino a Nuciari, la cui uscita alla disperata non fermava che a metà il pallone calciato dall'ungherese. Davanti alla linea bianca la sfera rimbalzava due volte e Valenti, forse intimorito dall'infortunio dell'autorete di Torino, evitava di colpirla; prima di Tacconi, però, giungeva sul posto Belloni e la minaccia era così allontanata.

La Triestina, dopo il pericolo tornava all'attacco. Sulla destra, un fallo di Brandimarte ai danni di Boscolo procurava agli alabardati una punizione: il fatto avveniva al 12'. Il forte tiro di Petagna incontrava un gruppo d'uomini e uno di questi (Brandimarte?), vestito di rosso e blu, toccava con le mani. L'arbitro Marchetti era pronto a concedere il «rigore» e Boscolo altrettanto pronto a tirarlo debolmente e poco angolato; Giorcelli in tuffo parava in due tempi.

Alla stanchezza e alla confusione si aggiungeva per questo fatto, negli attaccanti triestini, anche lo sconforto; lo stesso De Vito non era più quello del primo tempo. Ma, a onor del vero, Soerensen andava migliorando tanto da cercar più volte la via della rete con rapidi e intelligenti scambi, quali un tempo era solito offrire di frequente. Tuttavia, tolta una situazione pericolosa creata in contropiede, si continuava a giocare contro una porta sola, quella del Bologna, quasi tutto ormai asserragliato in area. I soli Bacci, preoccupato per la sua incolumità in vista dell'incontro di Atene, Mike e Pantaleoni preferivano starsene lontani.

Al 31' improvvisamente il gol. Un rinvio di Feruglio era raccolto da De Vito all'estrema sinistra; con uno dei suoi caratteristici scatti, Invernizzi — anche ieri tra i migliori — si spostava lungo la linea laterale e raccoglieva l'allungo appena sul fondo; senza arrestare la palla, effettuava un preciso centro: Ispiro, ben piazzato, infilava di testa sulla destra di Giorcelli, preso in contropiede. Con questa bella azione veniva ottenuta la vittoria in una brutta partita assai importante.

Quello che è avvenuto dopo la rete non ha fatto più nè storia nè cronaca. Restano tuttavia da segnalare, per dovere di fedeltà, un forte tiro di Invernizzi parato a terra da Giorcelli, al 33', e subito dopo una fuga che Soerensen avrebbe forse concluso con una rete se Marchetti, irrispettoso della più elementare regola del vantaggio, non l'avesse fermato per concedere una punizione in favore della Triestina.

Poi più niente. Solo Perazzolo che, assieme a un dirigente e al massaggiatore alabardato, scandiva dalla panchina con segni delle dita i minuti che restavano ancora da disputare ai suoi giocatori. Al trillo finale Ispiro, il predestinato dalla sorte per i gol di testa decisivi, è stato abbracciato dai compagni. Ancora un passo e la salvezza sarà raggiunta; anche se qualche mese fa era lecito attendersi qualche cosa di più e qualche giorno fa si temeva qualcosa di peggio.

CORRADO BELCI

Triestina-Bologna: 1-0 (0-0)

RETE: Ispiro al 31' della ripresa. TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Invernizzi; Boscolo, Dorigo, Ispiro, Soerensen, De Vito. BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Brandimarte; Pilmark, Ballacci, Randon; Tacconi, Pantaleoni, Mike, Bacci, La Forgia. ARBITRO: Marchetti di Milano. NOTE: Terreno duro, giornata di sole, senza vento. Spettatori 10 mila circa. Angoli 4 a 2 per la Triestina.

Stentato a Milano il pareggio dell'Inter

Appena a un quarto d'ora dalla fine i neroazzurri restituiscono la pariglia alla Lazio

RETI: Caprile al 33' del primo tempo; Nyers al 30' della ripresa. INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers. LAZIO: Sentimenti IV; Montanari, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Caprile. ARBITRO: De Leo di Mestre.

Milano, 19

La partita ha avuto una chiara fisionomia: l'intenzione, ma soltanto intenzione, della prima linea neroazzurra di organizzare azioni manovrate e la tattica dei laziali sempre intesa a sfruttare il capovolgimento di fronte in contropiede. Il risultato è stato però analogo da ambe le parti col sistematico naufragio in area di rigore avversaria di tutte le azioni di assieme condotte dagli ospitanti e la neutralizzazione da parte della mediana e della difesa nerazzurra dei numerosi tentativi di penetrazione effettuati da Bredesen.

Sono i laziali a passare per primi al 33'. Fallo di Giacomazzi su Antoniotti e punizione a favore del Lazio battuta da Puccinelli. Sulla traiettoria entra di testa Caprile che, facilitato dalla perplessità della difesa, insacca in rete alla destra di Ghezzi. Al 30' della ripresa si ha il pareggio dell'Inter. Nyers dalla destra dell'area di rigore laziale, evita con una finta Montanari e afferra un forte tiro traversale che si insacca in rete a mezza altezza, mentre Sentimenti IV, scoperto, non può seguire bene la traiettoria forse corretta da un leggero tocco dello stesso Montanari. Il pareggio è un risultato equo.

Alcuni infortunati nell'incontro di Torino

RETI: nel primo tempo al 21' Hansen K.; nella ripresa al 33' Muccinelli. JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Vivolo, Del Grosso, Boniperti, K. Hansen, Muccinelli. PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Visintin; Settembrini, Fossati, Martini; S. Hansen, Belcastro, Ciccarelli, Guarnieri, Bertoloni. ARBITRO: Rigato di Mestre.

Torino, 19

La Juventus è riuscita a conquistare una meritata vittoria, pur essendosi presentata in formazione largamente rimaneggiata e pur essendo rimasta priva per tutta la ripresa e parte del primo tempo di Corradi. La Pro Patria, dal canto suo, presentatasi in campo con una squadra che denunciava chiaramente l'intenzione di puntare al pareggio, ha visto rese vane tutte le sue speranze dal gol segnato da K. Hansen dopo 20 minuti di gioco. Anche i lombardi hanno tuttavia alcune attenuanti, giacchè il mediano Settembrini si infortunava poco dopo il fischio iniziale.

Nel complesso è stata una mediocre partita. Il gioco duro è spesso affiorato e parecchi giocatori, oltre ai due atleti sunnominati, hanno dovuto rientrare negli spogliatoi zoppicanti. La prima rete è stata segnata al 21' da K. Hansen, concludendo un'azione Vivolo-Mari-Muccinelli; la seconda è stata invece appannaggio di Muccinelli, che rientrava dopo una lunga assenza, al 33' della ripresa: fuggito in contropiede, invitava Uboldi ad uscire e lo batteva nonostante un disperato tentativo di Martini.

Il pareggio di Roma

RETI: Nel primo tempo all'11' Lucchesi; nella ripresa al 4' e all'11' Brugola, al 38' Azimonti. ATALANTA: Stefani; Bernasconi, Gariboldi; Cadè II, Rota, Villa; Santagostino, Angeleri, Testa, Soerensen, Brugola. ROMA: Tessari; Azimonti, Eliani; Bortoletto, Tre Re, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Zecca, Bronée, Merlin. ARBITRO: Corallo di Lecce.

Roma, 19

La partita è stata scadente, di una monotonia sconcertante durante tutto il primo tempo; nella ripresa, dopo i due gol dei bergamaschi, l'incontro diveniva agonisticamente interessante, grazie alla testarda pressione della Roma.

Della Roma nessun reparto si è salvato; la stessa difesa si è fatta sorprendere da due azioni ben congegnate ma non irresistibili; nella mediana da sottolineare la consueta generosità di Bortoletto e all'attacco il buon lavoro svolto solo nel primo tempo da Bronée e da Zecca. Nell'Atalanta pregevole è stata l'esibizione di Santagostino, che con la sua posizione a metà campo ha scombussolato spesso la difesa avversaria; preziosa anche la prestazione di Angeleri e di Villa, francobollatore questo ultimo di uno sbiadito Pandolfini; spesso geniale Soerensen e sicuro il portiere Stefani.

Il primo episodio di rilievo è l'unica rete del primo tempo: Pandolfini a Bronée, il quale centra su Zecca; questi smorza la palla di testa sull'accorrente Lucchesi, che, con un secco tiro al volo, segna imparabilmente. Al 16' su difettosa parata di Tessari, Brugola e Testa si impicciano a vicenda e mancano una favorevole occasione. Al 25' Brugola pesca Santagostino smarcato in area giallo-rossa; questi avanza ma tira proprio sull'uscente Tessari; riprende Testa, ma il sicuro Eliani libera definitivamente. Al 33' e al 36' Soerensen impegna Tessari che para senza difficoltà. Nella ripresa la condotta iniziale dei locali è ancora più fiacca e al 4' se ne ha la prima conseguenza: Soerensen (tutti suoi i migliori passaggi) a Brugola, solo sulla sinistra; breve corsa e tiro rasoterra all'angolo destro della porta.

La Roma reagisce molto fiaccamente (anche perchè Bronée è nettamente calato) e all'11' l'Atalanta passa in vantaggio: Soerensen lancia Brugola, a pochi passi dal quale sono Tre Re ed Eliani; i due giallo-rossi restano indecisi e l'atalantino segna comodamente la seconda rete. Sotto i fischi del pubblico la Roma si scuote e man mano assume l'iniziativa del gioco; le mischie si moltiplicano e anche i pericoli per Stefani; d'altra parte, l'Atalanta non rinuncia al contropiede, poggiando su Testa e Brugola. Al 38' il pareggio della Roma, frutto di una costante pressione: da metà campo, spostato sulla sinistra, Zecca opera un gran traversone sulla destra, dove Azimonti, occasionale ala destra, si trova smarcato e segna con un forte ed angolato tiro.

SETTE RETI SUL CAMPO NEUTRO DI LODI

FATALE AL NOVARA IL FINALE

Negli ultimi minuti dell'incontro il Palermo consegue il pareggio e strappa la vittoria

RETI: Passarini (N) al 15', Martegani (P) al 22', Savioni (N) al 33', Cavazzuti (P) al 41' del primo tempo; nella ripresa Piola (N) al 12' (rigore), Cavazzuti (P) al 27', Di Maso (P) al 42' della ripresa. NOVARA: Corghi; Pombia, Mainardi; Feccia, Molina II, Miglioli; Renica, Janda, Piola, Passarin, Savioni. PALERMO: Pendibene; Martini, Boldi; De Grandi, Marchetti, Todeschini; Di Maso, Gimona, Bettini, Martegani, Cavazzuti.

Lodi, 19

Vivacissima partita terminata con un risultato, che rispecchia esattamente il valore delle due squadre. Entrambe hanno avuto alternativamente periodi di foga e vivacità, caratterizzati dalla segnatura delle rispettive reti. Primo a segnare è il Novara al 15' del primo tempo, dando però luogo all'immediata reazione degli isolani che giungono al pareggio al 22'. Poi gioco equilibrato per un quarto d'ora circa, e quindi la seconda rete del Novara grazie a un bel colpo di testa di Savioni. Per nulla sfiduciato, il Palermo tenta reiteramente il pareggio per la seconda volta e vi riesce quasi allo scadere del tempo con un tiro secco e diagonale di Cavazzuti.

Per tutta la ripresa il gioco si mantiene sullo stesso velocissimo ritmo. Il Novara ripassa quindi in vantaggio al 12' su calcio di rigore battuto da Piola per agambetto e atterramento in danno di Renica. Quando ormai sembra che il punteggio si sia stabilizzato ecco le due reti del Palermo: al 27' ancora per merito di Cavazzuti che, durante una mischia, riprende il pallone segnando da pochi metri e al 42' la rete della vittoria, scaturita da un intervento di Di Maso su calcio d'angolo su diffettosa parata di Corghi.

Crolla nella ripresa l'Udinese a Ferrara

RETI: Nel secondo tempo Bennike all'8', Sega al 27', Fontanesi al 32' SPAL: Bugatti; Lucchi, Dell'Innocenti; Busnelli, Bernardin, Castoldi; Pellicari, Colombi, Sega, Bennike, Fontanesi. UDINESE: Pin; Zorzi, Toso; Moro, Tubaro, Snidero; Pioeger, Mozzambani, Darin, Menegotti, Castaldo. ARBITRO: Jonni di Macerata.

Ferrara, 19

Più sudata di quanto non indichi il punteggio, ma indubbiamente meritata, questa vittoria della Spal su un Udinese solida, piegata soltanto dalla estrema volontà dei ferraresi oggi come non mai decisi a vincere. Dopo il primo tempo, chiuso in bianco l'Udinese ha ceduto di colpo all'offensiva incalzante della Spal e quando si è gettata alla ricerca del pareggio, ha scoperto un po' troppo le sue linee difensive, incassando altre due reti. L'incontro è stato ricco di fasi emotive ed una volta tanto gli attacchi delle due squadre si sono destreggiati efficacemente; meglio quello della Spal che ha sempre creato situazioni particolarmente difficili alla difesa bianco-nera. Imparziale l'arbitraggio. I migliori: Benardin, Lucchi, Bennike e Fontanesi della Spal, dell'Udinese Moro, Tubaro, Menegotti e Ploeger.

Nel secondo tempo addio Milan!

RETI: Baldini al 4' e al 19', Ghiandi al 29', Nordahl al 39' della ripresa. COMO: Bardelli; Origgi, Boniardi; Bergamaschi, Quadri, Lavezzari; Cattaneo, Turconi, Ghiandi, Gratton, Baldini. MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Beraldo, Tognon, Celio; Longoni, Gren, Nordahl, Liedholm, Radaelli. ARBITRO: Maurelli di Roma.

Como, 19

Il Milan si è dimostrato molto debole all'attacco dove le sole mezze ali svedesi hanno lavorato anche per le inesperte ali e per Nordahl in giornata nerissima. Da parte sua, il Como è apparso vivace e smanioso di ascendere verso la zona di salvezza. La partita si è risolta nella ripresa, quando cioè i lariani, distendendosi maggiormente all'attacco e trovata la difesa milanista indebolita rispetto al primo tempo, sono giunti alla segnatura. Le reti di Baldini e Ghiandi fugavano così quell'atmosfera pesante creata da alcuni errori di Maurelli, che potevano compromettere l'esito dell'incontro. Dopo un primo tempo con azioni alterne, nella ripresa, al 4' Quadri calciava una punizione da metà campo. Raccoglieva Ghiandi che passava a Baldini appostato a pochi passi da Buffon segnando. Al 17' Silvestri calciava una punizione dal limite che la barriera respingeva, ma riprendeva Liedholm che con un forte tiro colpiva la traversa a portiere battuto. Al 19' Origgi lanciava Cattaneo che a sua volta lanciava Baldini che, giocati Silvestri e Tognon, invitava Buffon all'uscita, battendolo con un tiro angolato. Al 29' Ghiandi raccoglieva una rimessa laterale e con un tiro a volo segnava la terza rete per il Como. Al 39' il Milan segnava la sua unica rete con Nordahl che, servito da Liedholm, preveniva l'uscita di Bardelli mettendo in rete.

In giornata nera il portiere della Nazionale

RETI: Nel primo tempo al 10' Novelli, al 16' Coscia, al 45' Gritti; nel secondo tempo al 10' Chiappella. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Venturi; Chiappella, Cervato, Magli; Lucentini, Novelli, Biagioli, Segato, Prini. SAMPDORIA: Moro; Ballico, Podestà; Opezzo, Fommei, Agostinelli; Conti, Gotti, Galassi, Coscia, Gritti. ARBITRO: Bernardi di Bologna.

Firenze, 19

I blu-cerchiati si sono battuti nei due tempi con grande impegno. La squadra genovese, dotata di un solido impianto difensivo e di un attacco che si vale della intraprendenza di Galassi e del velocissimo Conti, ha manovrato efficacemente, mettendo in mostra un gioco di eccellente fattura tecnica. L'attacco della Fiorentina è stato poco brillante e al portiere Costagliola devesi imputare almeno una rete. Ma nemmeno Moro è stato all'altezza della fama: il primo punto, segnato da Novelli è infatti colpa sua. Non passano sei minuti che la Sampdoria pareggia. E' Coscia che sorprende Costagliola con un tiro non troppo difficile. Al 45', dopo alcuni ottimi spunti di Galassi, Costagliola manca un facile pallone, Gritti raccoglie e segna. Tenta di reagire la Fiorentina con attacchi convulsi, ma inconcludenti, specie con Biagioli che sciupa diversi palloni, fintanto che al 10' il mediano Chiappella riporta i gigliati al pareggio, complice Moro. Poi azioni alterne e la fine con un Sampdoria che cerca la via del successo ad ogni costo.

Battuto in breccia il Torino a Napoli

RETI: Vitali al 14' del primo tempo, Pesaola al 3', Jeppson al 17' della ripresa. Un «rigore» del Torino veniva battuto sulla traversa da Serone. NAPOLI: Casari; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. TORINO: Puccioni; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marzani, Sentimenti III, Giovetti, Buhtz, Serone. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

Napoli, 19

A conferma del suo smagliante stato di grazia, il Napoli ha vinto nettamente anche contro il Torino, appaiandosi al Milan al terzo posto della classifica. La squadra azzurra ha incontrato oggi una giornata di eccellente vena collettiva, ed ha praticamente dominato gli avversari dal primo all'ultimo minuto di gioco. Soltanto nel primo tempo il Torino, per il suo apprezzabile e veloce gioco a metà campo ha potuto contrastare un po' il passo al Napoli, che ha potuto realizzare così una sola rete, pur avendo tenuto sempre sotto il suo controllo l'avversario. Del Napoli ottimi Castelli, Jeppson, Vitali, Pesaola, Granata. Del Torino i migliori sono stati Buthz, Giuliano e Moltrasio.

I marcatori

23 reti: Nordahl; 21 reti: J. Hansen; 15 reti: Vivolo, Bacci, Rasmussen; 13 reti: Galli, Vitali, Nyers; 12 reti: Lorenzi, Bertoloni, Jeppson; 11 reti: Sega; 9 reti: Burini, Moro, Carapellese, Piola; 8 reti: Soerensen (Triestina), Boscolo, Cadè II, Boniperti, Fontanesi, Savioni; 7 reti: Bettolini, Amadei, Sukru, Cervellati, Mike, Curti, Praest, Larsen, Pandolfini, Butz, Martegani, Di Maso.

Successo collettivo dei russi ai mondiali di greco-romana

Napoli, 19

Questa sera hanno avuto inizio gli incontri di finale per i campionati mondiali di greco-romana. Una sola materassina al centro dell'immensa palestra affollatissima in ogni ordine di posti ospita gli atleti che giunti in finale, lottano per l'aggiudicazione del miglior piazzamento in graduatoria. Nelle tribune, moltissimi stranieri per la maggior parte russi: si tratta di funzionari ed impiegati dall'Ambasciata e delle Legazioni sovietiche in Italia, giunti a Napoli ieri sera per sostenere i loro valentissimi connazionali.

Il primo incontro della serata vien riservato alla categoria «mosca». Sono sul tappeto il turco Bilek ed il russo Gourevitch il quale sin dall'inizio tenta numerose «souplesse». Al 10', il campione sovietico, già infortunato ad una mano, vien quasi schiacciato dal turco più svelto. Con alterne vicende, trascorre il tempo limite. Il vantaggio ai punti è per il russo. Ecco il risultato: Gourevitch (URSS)-B. Bilek (Turchia) ai punti (2-1). Gourevitch è il nuovo campione del mondo dei «mosca».

Per la categoria «massimi» scendono sulla materassina Fantoni (Italia) e Koctas (URSS). In 1'16'' il fortissimo russo mette in «souplesse» l'italiano, schiacciandolo col peso dei suoi 104 chili e costringendolo alla resa. Gli italiani presenti si associano agli applausi dei sostenitori del russo.

L'incontro successivo è riservato al «piuma». Si battono Naassan Libano) e Trippa (Italia). L'incontro è valevole per il secondo e terzo posto, perchè già lo svedese Anderberg s'è cinto del lauro della vittoria negli incontri precedenti. Trippa appare stanco, dopo le due prove già sostenute questa mattina. Il libanese è più forte, e coglie un punto al 3'. Al 7', con uno scatto che è familiare all'italiano, il «biondino» carica il libanese. All'8' Naassan solleva di nuovo Trippa, il quale però reagisce un minuto dopo mandando a gambe all'aria il rivale, entrando così in fase di ripresa e riuscendo in una perfetta «souplesse» che manda spalle a terra l'avversario. Il giudizio della giuria dapprima negativo viene corretto. Dopo una breve sospensione Trippa vien dichiarato vincitore del secondo posto.

Nel quarto incontro, è ancora un italiano a scendere sul tappeto. Nella categoria «gallo» (kg. 57), sono di fronte Cocco (Italia) e Hodos (Ungheria). Al 3' ambedue gli atleti subiscono un avvertimento per passività. Hodos comincia un lavoro d'attacco al quale Cocco non può far altro che offrire una chiusura ermetica sul tappeto. Al cambio, l'italiano tentando una «souplesse», vien colpito da crampo alla gamba sinistra. Tuttavia, riprende a 60'' l'incontro: giunti al 13'' Cocco lancia fuori l'avversario. Il verdetto dei giudici, anche considerando la maggiore aggressività del magiaro, alla fine del «match» è il seguente: Hodos (Ungheria) batte Cocco (Italia) ai punti (2-1). L'incontro termina tra i dissensi della folla.

Successivamente, per i «pesi leggeri», sono sulla materassina illuminata a giorno da potenti riflettori, il russo Safine e lo svedese Freij (cat. 67 kg.). L'incontro non riserva eccessive sorprese. Al limite, il punteggio è il seguente: Safine (URSS) batte Freij (Svezia) ai punti (3-0).

Importante, perchè prevede il titolo massimo per il vincitore, è l'incontro successivo, tra i medio leggeri (73 kg.) Silvassi (Ungheria) e Chartorjan (URSS). Il magiaro attacca sin dall'inizio, ma al cambio la situazione s'inverte. E' ora Chartorjan a tentare, invano, numerose «souplesse» sempre schivate dal rivale, tanto da costringere la giuria ad emettere un ammonimento per passività nei confronti del magiaro all'11', cosa che si ripeterà per la seconda volta sessanta secondi dopo. Ripresosi, Silvassi tenta il tutto per tutto, ma manca più volte sia le «cravaches» che le «souplesses». All'ultimo minuto, il russo affronta deciso il competitore, ma il gong finale viene ad interrompere una brillante azione in via di riuscita. Ecco il verdetto della giuria: Chartorjan (URSS) b. Silvassi (Ungheria) ai punti (3-0).

Antonsson (Svezia) e Kotkas (URSS) sono di fronte per il titolo dei «massimi». Il russo parte deciso all'attacco, ma lo svedese schiva le prese e i colpi. Gioco rapido e deciso: il sovietico serra senza pietà assestando buoni colpi ma lo svedese risponde e contrattacca. Incontro equilibrato fino al 14' allorchè lo svedese impartisce una dura lezione al fino ad allora imbattuto russo. Poco dopo, il gong della fine. Quando Antonsson sa della vittoria esegue un doppio salto mortale sulla materassina e poi si rifugia nelle braccia del connazionale Haas Jeppson, venuto in tribuna ad assistere all'incontro. Antonsson (Svezia) b. Kotkas (URSS) ai punti (3-0).

4 milioni al Totocalcio

[illegible]

La colonna vincente

Como-Milan	3-1	1
Fiorentina-Sampdoria	2-2	X
Inter-Lazio	1-1	X
Juventus-Pro Patria	2-0	1
Napoli-Torino	3-0	1
Novara-Palermo	3-4	2
Roma-Atalanta	2-2	X
Spal-Udinese	3-0	1
Triestina-Bologna	1-0	1
Cagliari-Marzotto	2-0	1
Siracusa-Catania	1-2	2
Vicenza-Messina	2-2	X
Arstaranto-Livorno	3-1	1

La colonna Totip

[illegible]

Le quote

[illegible]

MOTO A 150 ORARI

Zinzani e Colnago vincitori a Faenza

Faenza, 19

Ecco la classifica della gara di motociclismo [illegible] della nuova «Guzzi 4 cil.» si è ritirato al 5.o giro.

A MAGNI IN VOLATA il Giro del Piemonte

Secondo Petrucci, terzo Albani, quarto Ferrari - Fasi poco movimentate

Torino, 19

Fiorenzo Magni ha vinto con uno spunto irresistibile il 43.o Giro del Piemonte, valevole quale seconda prova del campionato italiano assoluto. Si sapeva che Magni aveva un grande desiderio di prendersi una rivincita sulla sfortuna che tanto lo ha tartassato in questa prima parte della stagione, ed, infatti, si è visto subito come fosse ben preparato ed in condizioni perfette.

La corsa non è stata, per la verità, molto movimentata, ma in ogni modo, è risultata assai interessante per i continui scossoni, cui il gruppo è stato sottoposto da questo o quel corridore. Il «via» viene dato con puntualità cronometrica alle nove precise da Sassi. I corridori si lanciano decisi verso San Mauro e la media oscilla sui 45 orari. A Sambuy si verifica la prima fuga: Faccioli — che si rivelerà oggi attivissimo e pieno di buone intenzioni — e Gori si lanciano a pieni pedali, ma il loro sogno dura poco, chè infatti ben presto i temerari vengono riassorbiti dal gruppone che è tirato da Gabiano — altro atleta che si metterà in piena luce nel corso della gara — Cavallari e Bresci. Frattanto si verificano le prime forature e fra le prime vittime sono De Filippis, De Santi, Giudici, Gandini, Montanaro, Cremonesi, Brasola e Albani. Tutti però, riescono abbastanza facilmente a rientrare benchè l'andatura sia sempre discretamente sostenuta.

A Tricerro si verifica la prima ansi, si può dire unica fuga di qualche consistenza di tutta la corsa. Dal gruppone s'involano a pieni pedali Gabiano, Ambroso e Faccioli. I tre marciano di perfetto accordo ed in breve riescono ad avvantaggiarsi di oltre 45''. A Vercelli dal gruppone si staccano anche Carrea e Pettinati, ma intanto i tre in testa continuano a filare a piena andatura tanto che a Formigliana il loro distacco dal gruppo è salito ad 1'40''. Dopo pochi chilometri Carrea e Pettinati desistono e così in testa rimangono solo i tre audaci.

Si affronta così la Serra, prima asperità della giornata. Sui duri tornanti i tre di testa vedono diminuire sempre più il distacco che li separa dal gruppone e dopo essere passati ancora soli sulla vetta — primo Gabiano, secondo Faccioli, terzo Ambroso — vengono raggiunti nella successiva discesa, che porta ad Ivrea. Intanto un altro giovane ha cominciato a mettere il naso alla finestra. E' De Filippis, che, sulle strade di casa, si trova pienamente a suo agio e smania dalla voglia di battaglia. Nella discesa, poco alla volta, quasi tutti i corridori rimasti in gara si ricongiungono anche perchè in questo tratto — fino a Caluso — la gara si trasforma in poco più che una passeggiata. L'andatura si fa però nuovamente sostenuta e Chivasso e il bivio Caserma sono superati in un balzo. Una nuova salita — prima di tre quasi consecutive — si presenta quindi ai corridori: è la salita di La Torre, non lunga, ma assai erta. In seguito ad una serie di scatti il gruppo si fraziona nuovamente e in vetta transitano primi Fornara e Monti, seguiti a 20 metri da De Filippis, Albani e qualche altro.

Nella discesa il gruppone si riforma giusto in tempo per frazionarsi nuovamente sulla salita poco distante di Moriondo. Petrucci, frattanto, ha dovuto fermarsi nell'attraversamento di Castelnuovo Don Bosco, ma l'azione di rincorsa del pistoiese è davvero formidabile, tanto che prima della vetta egli ha già raggiunto gli immediati inseguitori di De Filippis fuggito, intanto, alla ricerca di una clamorosa vittoria. Il giovanissimo torinese è lanciato nella sua fuga ed insiste rabbiosamente. Affronta la salita della Rezza e riesce a tener testa ai vari Bartali, Coppi, Magni, Petrucci che lo inseguono da presso. Ma anche De Filippis viene infine raggiunto, pur riuscendo a transitare per primo anche in vetta alla Rezza. Siamo ormai agli ultimi chilometri, non mancano che 4000 metri quando Coppi tenta il gran colpo e scatta a più riprese, ma gli avversari non cedono ed anche il «campionissimo» deve rassegnarsi all'arrivo in volata.

In pista entrano nell'ordine Monti, Milano, Magni, Albani e Petrucci, seguiti da un folto gruppo tra cui Bartali, Coppi, De Filippis e tutti gli altri. Magni alla penultima curva scatta deciso e, nettamente, brillantissimamente, vince tra un uragano di applausi. Seguono: Petrucci, Albani, Alfo Ferrari, Maggini, Milano.

COMUNICATO

Si avverte il pubblico sportivo che le visiere della Coca-Cola in omaggio agli acquirenti della medesima, allo Stadio di Valmaura, se vendute, è da considerarsi opera abusiva.

Pallacanestro — PER LA SALVEZZA DECIDERÀ L'INCONTRO DIRETTO NAPOLI - GINNASTICA

CONTRO LA GORIZIANA
Vittoria che non basta

GINNASTICA: Furlani Carlo 5, Bernardis 4, Mascioni 7, Damiani 14, Miliani 6, Posar 10, Fabiani 4, Magrini, Porcelli 8, Furlani Bruno 2. (Tiri liberi realizzati 16 su 28). GORIZIANA: Rosa 13, Cociancig, Tommasini 2, Bensa, Giorgi 6, Collini, Corsi 3, Punteri Silvano 4, Punteri Adriano 2. (Tiri liberi realizzati 4 su 20; uscito per 5 falli Corsi). ARBITRI: Reverberi di Reggio Emilia e Piccoli di Ferrara.

I biancocelesti della Ginnastica hanno vinto facilmente l'ultimo incontro casalingo del campionato, che li vedeva opposti ai cugini della Goriziana. Partiti al piccolo trotto, tanto da conseguire soltanto 24 punti nella prima parte dell'incontro, Mascioni e compagni sono andati aumentando progressivamente il loro ritmo fino a rendere il massimo nel corso della ripresa. Damiani e Mascioni hanno come al solito diretto ogni azione, dilungandosi, finanche troppo, in tutta una serie di passaggi e passaggetti di preparazione, nell'intento di trovare l'uomo libero sotto il canestro avversario. Nella ripresa per fortuna il gioco si faceva più positivo, ed anche dal lato spettacolare il pubblico aveva modo di restar soddisfatto. Sul termine dell'incontro il capitano Brody, a risultato ormai abbondantemente conseguito, dava via libera anche agli elementi più giovani della squadra, che avevano così modo di presentarsi unitamente ai compagni agli applausi di congedo del folto pubblico convenuto all'Idroscalo.

La Goriziana si è presentata senza l'intraprendente Zorzi, vittima di un lieve incidente, e però si è battuta con animo fino all'ultimo dando modo ai giovani Giorgi, Corsi e Rosa di farsi apprezzare anche dal pubblico triestino. Si tratta di una bella squadretta che solo ha bisogno di una guida dal polso fermo per poter aspirare ad affermazioni sempre maggiori nei prossimi campionati.

I biancocelesti, come abbiamo detto, hanno stentato a ritrovarsi (al 10' di gioco il punteggio era ancora molto basso: 13 a 6) ed il riposo veniva sul punteggio di 24 a 19 a loro favore. Nella ripresa le azioni trovavano maggior respiro e Posar e Damiani in modo particolare trovavano modo di mettere a segno una bella serie di palloni, in modo da permettere alla propria squadra di terminare l'incontro con grande margine di vantaggio.

Cus Ginnastica-Comense 54 43 (31-10)
Travolte dalle triestine le campionesse d'Italia

GINNASTICA CUS: Martinolli 2, Vittori, Sossi, Pausich 7, Magris 1, Nunzi 9, Carniel 3, Baitz 21, Prenuschi 11 (23 canestri segnati su azione; 8 tiri liberi realizzati su 29 concessi). COMENSE: Giordano 1, Ronchetti F. 7, Santoro 7, Cipriani 2, Serpellon 17, Ortobelli 7, Alchieri 2, Cerutti, Pelloli (18 canestri segnati su azioni; 7 tiri liberi realizzati su 26 concessi; Ronchetti e Ortobelli uscite per 5 falli personali). ARBITRI: Ugolini e Zaniboni di Bologna.

Dopo 53 vittorie consecutive, ottenute nel corso di quattro campionati, la scudettatissima squadra lariana è stata battuta ieri dalla Ginnastica Cus. La squadra di Garbosi è stata indubbiamente l'ombra della formazione abituata a dominare su tutti i campi della penisola, e non vale neanche il pur rilevante «handicap» dell'assenza di Lilliana Ronchetti a giustificare una sconfitta che per due terzi dell'incontro ha rischiato di trasformarsi in una severissima disfatta.

L'assenza della stoccatrice «azzurra» ha reso nervose e poco fiduciose fin dall'inizio tutte le componenti di una squadra abituata ad imporre il suo gioco, e che si è vista invece strappare dalle mani, già nei primi minuti, ogni iniziativa. Le ragazze triestine sono subito partite di gran carriera, per niente impressionate dalla gran fama delle avversarie.

Con una Baitz in una eccezionale giornata, le varie Prenuschi, Pausich, Nunzi e Carniel, hanno girato con disinvoltura, superando con incredibile facilità la pur attenta difesa individuale delle avversarie. All'8.o minuto di gioco la Baitz e la Prenuschi, particolarmente felice in questa prima parte dell'incontro, avevano già portato la propria squadra in vantaggio di 5 punti (11 a 6), e da questo momento fino alla fine del primo tempo, fu tutta una marcia trionfale per le biancocelesti, che con un crescendo spettacoloso riuscivano a segnare altri 15 punti non lasciando alle avversarie che la soddisfazione di un solo canestro e di due tiri liberi realizzati. 31 a 10 era l'incredibile risultato finale del primo tempo e tale vantaggio veniva ancora aumentato nei primi minuti di gioco della ripresa con due canestri segnati ancora dalla Baitz e dalla Pausich (35 a 10). A questo punto le ragazze locali diminuivano sensibilmente l'andatura, logicamente provate dal ritmo velocissimo dell'incontro, ma non certo disarmavano, e contrapponevano canestro a canestro alle avversarie che finalmente avevano ritrovato, se non la cadenza abituale, almeno una parte delle loro buone qualità. Negli ultimi minuti le comensi riuscivano a rimontare parte del distacco, avendo però Guarini ritirato sulla panchina la magnifica Baitz che si era prodigata fin quasi all'esaurimento.

Bravissime tutte le nostre ragazze, con un cenno particolare di lode per il quintetto base.

M. V.

GLI ALTRI RISULTATI

A Legnano: Bernocchi-Pirelli 48-20
A Pavia: Pavia-Sanremo 43-37
A Faenza: Sipra-Faenza 50-42

UN RISULTATO DEL TUTTO INATTESO
L'Itala dà via libera al Napoli incompleto

NAPOLI: Di Capua (16), Chiardiello (9), Nociti (9), Boccalatte (8), Errico (4). ITALA: Marizza (15), Zia Luciano (8), Canna (6), Papparella (5), Zia Oscar (4), Zimolo (2), Pellarini, Venuti, Stern. ARBITRI: Zaccaria di Treviso e Follati di Livorno. Personali: Itala usufruiti 19, realizzati 6. Napoli usufruiti 14, realizzati 8. Usciti per cinque personali: Zia Luciano dell'Itala.

Gradisca, 19

I napoletani possono vantare al loro attivo il privilegio di avere per la prima volta violato il campo gradiscano riportando una meritata vittoria che nessuno, data l'assenza degli americani MacKey e Smith avrebbe osato prevedere. E' penoso al cronista parlare della prestazione degli isontini, i quali sono mancati in pieno dall'inizio al termine della gara, mentre i vesuviani in numero di sei e scesi in riva all'Isonzo senza alcuna speranza, hanno invece trovato la tavola imbandita per le nozze. Perciò nulla da dire se non che i partenopei hanno meritato la vittoria preziosa ai fini della loro permanenza in serie A.

I RISULTATI

*Gira-Benelli Pesaro 60-54
Napoli-*Itala 46-40
Virtus-*Roma 76-59
*Varese-Gallarate 69-43
*Triestina-Goriziana 60-30
*Borletti-Reyer 66-51
(giocata sabato)

LA CLASSIFICA

Borletti	20	19	1	0	1236	859
Virtus	21	14	0	7	1106	981
Gira	21	13	1	7	1024	1038
Itala	20	11	1	8	918	930
Varese	21	11	1	9	1090	1060
Reyer	21	11	0	10	964	1004
Roma	21	10	1	10	1101	1011
B. Pesaro	21	8	2	11	921	1105
Goriziana	21	8	1	12	881	999
Triestina	21	5	3	13	996	1082
Napoli	21	6	0	15	1075	1215
Gallarate	21	3	1	17	759	1063

LE PARTITE DEL 26-4-1953

Reyer-Itala, Virtus-Borletti, Gallarate-Roma, Ben. Pesaro-Varese, Goriziana-Gira, Napoli-Triestina.

Pallavolo
Battuti dal C.R.D.A. i campioni d'Italia

[illegible]

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
PRONOSTICO RISPETTATO: Zangola e Tusa nelle «Totip»

[illegible]

... coppiata V e VII 3.420.

Premio dei Raggi L. 90.000, m. 1660, I div.: 1) Martinita (W. Baroncini) 28.4; 2) Isolana 28.5. 7 part. Tot.: 14; 12, 36; (55); 18.

Premio dei Raggi, II div.: 1) Boleria (L. Bertoli) 25.3; 2) Brio 25.5. 7 part. Tot.: 51; 30, 34; (128); 104.

Gianfranco Aggio del CUS Firenze vince il Secondo Campionato nazionale degli universitari - Cinque vittorie di Walter Baroncini

[illegible]

Bruno Simonini vittorioso a Roma

[illegible]

A Renner in volata la ciclistica per «amatori»

[illegible]

Trust Trophy basket
Yankees - Inter Zaule 12-3

[illegible]

QUARTA SERIE — IN FORSE IL PRIMATO per l'impresa del Ponziana

PIEGANO LA CAPOLISTA DEL GIRONE i biancocelesti in giornata di grazia

In vantaggio di tre reti nel primo tempo riescono a contenere la controffensiva sferrata dai veneti nella ripresa

MARCATORI: I tempo: al 8' e 16' Plesnich (Po.) e 31' Ruzzier (Po.). II tempo: al 16' Saro (Me.), al 17' Plesnich (Po.), al 20' Callegari (Me.) su rigore e al 33' Cesaro (Me.). PONZIANA: Cudicini, Bisacchi, Antonaz, Pecile, Vardabasso, Ruzzier, Covacich, Zancolich, Purich, Esca, Plesnich. MESTRINA: Causin, Caon, Niero, Schiavon, Minuzzi, Callegari, Patignani, Ardit, Saro, De Carlo, Cesaro. ARBITRO: Ceppi di Milano.

Un prolungato, affettuoso applauso ha accompagnato i biancocelesti agli spogliatoi. Il Ponziana ha dato oggi una chiara dimostrazione di quanto possa contare, in una gara, la volontà di vittoria e l'attaccamento alla casacca sociale. La capolista del girone era scesa sul campo di S. Andrea sicura di dover incontrare una squadra avversaria rassegnata e disposta a recitare la parte di comparsa. Invece gli uomini di Covacich hanno subito iniziato la gara a tutta andatura buttandosi rabbiosamente alla ricerca del successo. Non erano trascorsi che 8' e già Causin aveva dovuto inchinarsi per togliere dalle maglie della propria rete il primo pallone che Plesnich con una magnifica rovesciata aveva trasformato in gol. L'azione aveva avuto origine da un calcio d'angolo battuto da Covacich.

Incoraggiati dal successo e sostenuti da un pubblico entusiasta i triestini continuavano a premere e raddoppiavano il vantaggio, al 16', ancora con Plesnich, su mischia. Al 17' Cudicini si esibiva in una stupenda parata su bolide di Saro e 6 minuti più tardi ripeteva la prodezza su un forte tiro di Callegari. Al 31' il Ponziana usufruiva di un calcio piazzato dal limite: batteva Ruzzier e la sfera, superata la barriera dei difensori, terminava alle spalle dell'esterrefatto Causin.

La ripresa s'iniziava con la Mestrina tutta protesa all'attacco ma la difesa biancoceleste costituiva un baluardo difficilmente superabile. Al 16' però anche Cudicini era battuto da un tiro ravvicinato di Saro. Subito dopo però (17') Plesnich segnava ancora: Covacich batteva un calcio d'angolo e Causin parava ma perdeva la palla che il «numero undici» triestino era lesto a raccogliere e a mettere in rete.

Al 21' Ardit scendeva veloce verso Cudicini ma veniva fermato fallosamente da Bisacchi; l'arbitro faceva cenno di proseguire ma nel frattempo Vardabasso colpiva con un pugno l'ala destra dei veneti e Ceppi lo espelleva decretando nel contempo il rigore che Callegari convertiva con facilità. Ridotti a dieci uomini i locali si stringevano in difesa e riuscivano a finire l'incontro vittoriosi. In questa ultima fase della partita si è giocato quasi costantemente in area triestina ma Cudicini e compagni, compiendo delle vere prodezze avevano sempre la meglio sulla slegato attacco dei veneti, il quale riusciva soltanto a raccorciare le distanze al 33' grazie ad una prodezza di Cesaro.

Il Ponziana va lodato in blocco con una menzione per Cudicini (il miglior uomo in campo) ed i due terzini. Fra gli ospiti, oggi in giornata di scarsa vena, hanno bene impressionato Callegari e Cesaro.

U. D.

Per opera del Portogruaro
Terza sconfitta casalinga del CRDA

MARCATORI: Parin (P) 29' e 40' nel p. t.; Padovan (C) al 44' della ripresa. PORTOGRUARO: Biasiol; Petiziol, Bot; Piet. Gnan, Carnier; Orazem, Visintin, Perin, Mascarin, Callegaris. CRDA: Brazzoni; Scapinello, Martinelli; Memmo, Zorzin, Apostoli; Peres, Deotto, Visintin, Oreste, Marchesan, Padovan. ARBITRO Negri di Monza.

Monfalcone, 19

Terzo insuccesso casalingo degli azzurri che hanno dovuto lasciare l'intera posta alla compagine veneta. Vittoria indubbiamente meritata degli ospiti, più svelti nell'esecuzione delle manovre impostate da una duttile mediana. Il CRDA, nei cui ranghi debuttava il laterale Memmo, è sceso in campo in formazione al quanto rimaneggiata e il suo giuoco ha vissuto soltanto su qualche spunto personale, ma non ha mai presentato una uniformità di cadenza.

S. B.

Saici-Legnago 0-0

SAICI: Rusin; Del Fabbro, Zaninello; Marangoni, Glerean, Battistutta; Raise, Candussi, Vecchiet, Helmersen, Cester. LEGNAGO: Svettega; Della Mura, Favalli; Rizzato, Valleduzzo, Luca; Faggin, Broggiato, Creston, Mutto, Crivellente. ARBITRO: Pavoni di Bergamo.

Torviscosa, 19

La partita ha detto poco o nulla dal punto di vista tecnico e la conclusione a reti inviolate non è altro che la logica conseguenza di una gara piuttosto fiacca, che vedeva impegnate due squadre libere dalle preoccupazioni della classifica. Soltanto le opposte difese hanno fatto qualcosa di buono nel senso che si sono preoccupate di spezzare le azioni avversarie e a dire il vero sono quasi sempre riuscite nell'intento.

I risultati

*Ponziana-Mestrina 4-3
*Thiene-San Donà 3-0
*Saici-Legnago 0-0
*Pordenone-Belluno 4-1
*Dolo-Pro Gorizia 2-2
Portogruaro-*Crda 2-1
*Libertas-Lanerossi 2-2
(giocata sabato)

Ha riposato il Cerea

La classifica

Mestrina	27	17	6	4	54	22	40
Pordenone	27	18	4	5	57	31	40
Lanerossi	28	12	9	7	50	41	34
Portogr.	27	12	7	8	38	35	31
Cerea	27	11	8	8	36	22	30
Dolo	27	9	11	7	43	39	29
Belluno	27	14	1	12	41	44	29
Legnago	27	9	11	7	44	38	29
P. Gorizia	27	10	8	9	35	28	28
Saici	27	10	6	11	39	34	26
Libertas	27	8	10	9	30	34	26
CRDA	27	8	9	10	37	39	25
Ponziana	27	5	7	15	33	55	17
Thiene	27	6	3	18	28	53	15
San Donà	27	2	4	21	16	60	8

Il Trieste si è ritirato dal campionato.

LE PARTITE DEL 26-4-1953

Cerea-Libertas, Portogruaro-Ponziana, Saici-Dolo, Pro Gorizia-San Donà, Pordenone-Thiene, Legnago-Mestrina, Belluno-Crda. Riposa Lanerossi.

Pareggia la «Pro» a Dolo

MARCATORI: p. t. 19' De Zotti, 24' Sefusatti, 34' Pischi; s. t. 15' Franz. DOLO: Bottion; Groppi, Caberlotto; Sefusatti, Tombesi, Bragadin; Agostini, Bigatello, De Zotti, Favaron, Ignio. PRO GORIZIA: Buttignol; Venuti, Cuzzot; Tulissi, Furlan, Medeot; Pischi, Brancolini, Moretti, Franz, Gratton. — ARBITRO: Scardapani di Vercelli.

Dolo, 19

I goriziani sono riusciti a cogliere sul campo di Dolo un meritato pareggio, riprendendosi quanto i veneti erano riusciti a cogliere allo stadio progoriziano.

La gara ha avuto due aspetti diversi: nei primi 45 minuti il giuoco è stato scintillante, tutto brio e ricco di contenuto tecnico; nella ripresa, invece, la gara è vissuta nella volontà dei locali di raggiungere la vittoria dopo che gli ospiti avevano colto la rete del pareggio al 15' della ripresa.

Peraltro il giuoco è andato facendosi sempre più scialbo e verso la fine le due squadre ormai non si impegnavano più.

Del Dolo si sono messi in luce Bragadin e Sefusatti; della squadra ospite Cuzzot, Brancolini e Franz.

Nel complesso, se il Dolo è riuscito a mostrare una costante superiorità territoriale, gli ospiti hanno impressionato per la buona impostazione tecnica e per la velocità e chiarezza con cui sono riusciti ad impostare le loro azioni.

Il C.R.D.A. vincitore della Lega Giovanile

Nella finale del campionato della Lega Giovanile il CRA-CRDA ha battuto la Triestina per 1-0, alla fine dei tempi supplementari, dopo che l'incontro regolare era terminato alla pari.

Nozze sportive. Nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti il calciatore della squadra dei Postelegrafonici Umberto Salvini ha celebrato il matrimonio con la signorina Nidia Parovel. Agli sposi felici auguri sportivi.

La riunione di atletica
Ottimi risultati nei 200 e nel lungo

(C. C.) Ottimamente organizzata dalla Libertas si è svolta la prima riunione atletica maschile della stagione. In buone condizioni pista e pedane. Quella del martello è in via di sistemazione.

Larga partecipazione di atleti (assenze di rilievo quelle di Simonini impegnato a Roma e di Riosa indisposto) e prestazioni soddisfacenti.

Da segnalare l'ottimo tempo conseguito da Prata della Libertas nei duecento piani, quello di Serra nel lungo (il ragazzo della Libertas ha superato di quasi mezzo metro la sua migliore prestazione della scorsa stagione). Da segnalare la quasi totalitaria partecipazione alle gare del Gruppo atletico della Polizia Civile. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 200: 1) Prata [illegible]

Rugby serie B
SEMIFINALI
Edera-Legnano 15-0

L'Edera si è presa la rivincita sul Legnano nella semifinale di rugby serie B. Dovrà ora disputare un terzo incontro in campo neutro contro gli stessi avversari.

MARCATORI: Edomi calcio al 32' del p. t., Scieghi meta al 5' e al 25', Macina al 33', Teghini al 37' s. t. EDERA: Pranzoni; Macina, Scieghi, Tomè, Paronuzzi; Ferraris, Calzini; Tiziani, Edomi, Giacomelli, Wodisca, Teghini; Pertot, Battig, Bevilacqua. LEGNANO: Cozzi; Luchetti II, Rimoldi, Luchetti I, Ronchetti; Tognoni, Guidi; Sega, Candiani, Rizzoletti; Morelli, Pizzoli; Di Natale, Rigo, Maggi. ARBITRO: Tognetti di Bologna.

Coppa Facchinetti

Gli incontri di ieri hanno dato i seguenti risultati: a Trieste: Tennis Triestino-Gorizia 3-3; a Monfalcone: T. C. Braida Udine-S. T. Monfalcone 5-1.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Promozione — TUTTO A FAVORE DEL S. GIOVANNI

GIRONE A

I RISULTATI

Spilimbergo-*Mossa 3-2
*Juventina-Latisana 3-3
*Cormonese-Romans 1-1
*Sanvitese-Sagrado 3-1
*Itala-San Lorenzo 1-1
*Tolmezzo-Casarsa 2-0
*Cividalese-Sacilese 1-0
*S. Gottardo-Cordenons 3-2

LA CLASSIFICA

Sacilese	26	18	5	3	60	21	41
Cividalese	27	16	5	6	61	37	37
Itala	27	11	11	5	48	33	33
Spilimbergo	27	15	3	9	59	44	33
Latisana	27	12	5	10	55	44	29
Cormonese	27	10	8	9	33	32	28
Sagrado	27	8	11	8	33	30	27
S. Gottardo	26	11	5	10	45	58	27
Tolmezzo	26	8	10	8	34	35	26
Juventina	27	8	8	11	38	48	24
Romans	27	9	6	12	50	54	24
San Lorenzo	27	8	7	12	27	37	23
Cordenons	27	7	8	12	48	49	22
Sanvitese	26	8	4	14	35	48	20
Casarsa	27	8	3	16	42	65	19
Mossa	27	5	5	17	41	75	15

LE PARTITE DEL 26-4-1953

Latisana-Spilimbergo, San Lorenzo-Tolmezzo, Romans-Cividalese, Casarsa-Cormonese, Sagrado-Mossa, S. Gottardo-Juventina, Sanvitese-Itala, Cordenons-Sacilese.

SAN GIOVANNI - SANT'ANNA 2-0 (1-0). MARCATORI: autogol Scaramelli (SA) al 25' del primo tempo; Jurchic (SG) al 38' della ripresa. SANT'ANNA: Calin; Bisiacchi, Bizai; Romano, Scaramelli, Vatta; Lucian, Zauner, Palermo, Sartori, Alfieri. SAN GIOVANNI: Corazza; Taucer, Giombetti; Corsi, Palatini, Zago; Borruso, Toscani, Crisman, Sollazzo, Jurchic. ARBITRO: Masolin di Pordenone. — Una malaugurata deviazione di testa del centro-mediano del Sant'Anna Scaramelli su tiro violento ma centrale di Sollazzo ha dato la prima rete ai rosso-neri del San Giovanni che in precedenza avevano cercato invano la via della rete su manovra. Erano stati, anzi, i neri del Sant'Anna a portare una seria minaccia a Corazza con il reparto destro. Contro la solida e ben registrata difesa del Sant'Anna (ottimi Bisiacchi e Scaramelli) la prima linea del San Giovanni ha cercato anche in seguito di giungere a distanza utile, ma tutte le sue azioni sono state ritardate da un passaggio di troppo o frustrate dall'indecisione nel tiro. Nella ripresa il San Giovanni ha tenuto meglio la metà campo per la gran mole di lavoro svolto da Zago ma ha potuto mettersi al riparo da eventuali ritorni del Sant'Anna soltanto a otto minuti del termine, con una punizione trasformata di precisione da Jurchic, fino allora attivo ma poco sbrigativo.

CERVIGNANO - MONFALCONE 1-0. MARCATORE: 31' della ripresa Massimo (C). CERVIGNANO: Bradaschia; Padovan, Contin; Menazzi, Zampar, Florit; Massimo, Rigonat, Callegari, Mondolo, Stefanutto. MONFALCONE: Brandolin; Cusma, Sgorbissa; Furlan, Marinaz, Farfoglia; Puntin, Pozar, Kellner, Ciocchiatti, Losco. ARBITRO: sig. Ronato di Mestre. — Cervignano, 19 - Il risultato incerto fino ad un quarto d'ora dalla fine ha tenuto desto l'interesse degli sportivi su una partita di poco rilievo, sia per le numerose scorrettezze degli ospiti sia per l'impossibilità dei locali di condurre un giuoco di maggior spirito agonistico, sia per le frequentissime interruzioni dell'arbitro. Il Cervignano ha dato prova di una superiorità tecnica incontrastata ed ha svolto un costante predominio territoriale con frequenti puntate fino sotto la porta di Brandolin, ma la difesa a catenaccio e gli interventi bruschi degli avversari hanno impedito di terminare con successo diverse azioni condotte con ammirabile perizia. Con le reti inviolate termina il primo tempo e trascorre buona parte della ripresa fino a quando, al 31', Massimo riesce a violare la porta bianconera.

ACEGAT - SANGIORGINA 3-0 (1-0). MARCATORI: p. t.: 43' Alessio (A); s. t.: 5' Carmi (A), 23' Alessio (A). ACEGAT: Tutta; Barducci, Boscolo; Garbari, Silli, Fonda; Carmi, Delia, Alessio, Venier, D'Ambrosi. SANGIORGINA: Fittis; Dal Forno, Pantanali; Comuzzi, Toneatto, Troian; Cheller, Martin, Percuoco, Battistoni, Ceccarello. ARBITRO: Zucchi di Gradisca. — Dopo aver disputato un brillante primo tempo nel corso del quale la Sangiorgina ha fatto vedere come si gioca al calcio, l'ospite ha subito una rete in seguito ad un completo spiazzamento della difesa che ha permesso ad Alessio al 43' di segnare di testa su passaggio di Delia. Nella ripresa invece i volponi dell'Acegat si sono meglio organizzati e in poco tempo hanno messo nel sacco i meno esperti avversari. Al 5' Carmi dopo essersi giocato il terzino Pantanali li insaccava da pochi metri. Terza rete di Alessio che batteva in velocità il portiere.

RUDA - POSTELEGRAFONICI 2-1 (1-1). MARCATORI: 5' Zergolini (P), 19' Pelos I (R) nel p. t.; 36' Toso (R) nel s. t. POSTELEGRAFONICI: Michelazzi; Bulgarelli, Lonza; Canazza, Caproni, Pertotti; Zergolini, Rusconi, Astolfi, Carlin, Berro. RUDA: Donda; Politti II, Politti I; Burgnig, Pelos II, Ferman; Toso, Lucchesi I, Pelos I, Ulian, Fraccarossi. ARBITRO: Furlan di Gorizia. —

FOSSALON-SAN CANCIANO 5-3 (4-0). — MARCATORI: 2' Flaborea III, 5' Meret, 7' e 40' Carrara; s. t.: 12' Bean (SC), 22' Mari (SC), 36' Bergamasco, su rigore, 46' Mari (SC). FOSSALON: Girotto I; Verzegnassi, Girotto II; Flaborea I, Staffuzza, Flaborea II; Carara, Bergamasco, Flaborea III, Meret, Flaborea IV. SAN CANCIANO: Vizzi II; Viani, Pacor; Mari, Vizzi I, Fontana; Moretto, Malaroda, Marcon, Bean, Bonazza III. ARBITRO: Zuliani di Pordenone.

GONARS-TURRIACO 2-0 (0-0). — MARCATORI: s. t. Pitton 38', Raffin 39'. GONARS: Cossaro; Tavari, Candotto; Stellin, Placeo, Ferro; Cocetta II, Raffin, Cocetta I, Candotto II, Pitton. TURRIACO: Ferfoglia; Sfugar, Gregorin; Gallas, Miliani, Bergamasco; Cuccuru, Clemente I, Mansan, Clemente II, Spanghero. ARBITRO: De Lust di Cervignano.

MUGGESANA - RONCHI 3-2 (0-2). MARCATORI: Bernardi (R) al 32', Visintin (R) al 33' del primo tempo; Strain (M) al 15', Strain (M) al 23' e ancora Strain (M) al 33' della ripresa. MUGGESANA: Blasco; Giorgini, Menetto; Nogrini, Bensi, Germani; Righi, Sabbadin, Strain, Drioli, Del Zio. A. S. RONCHI: Vesnaver; Fabbro, Franco Ricciotti; Zunta, Trevisan, Girelli; Furlan, Bernardi, Serafin, Clemente, Visintin. ARBITRO: Giomi di Udine.

PIERIS - AQUILA 5-2 (3-0). MARCATORI: p. t.: Bulian II 1', Bernardis 21', Bulian II 25'; s. t.: Marconi (A) 6', Bulian II 7', Chendi (A) 17', Bernardis 40'. PIERIS: Altran; Zorzin, Todon I; Todon II, Defendi, Bulian I; Brighi, Bulian II, Peressini, Nadalutti, Bernardis. AQUILA: Tencich; Gambi II, Braicovich; Verona, Pietrobelli, Gambi I; Chendi, Zamola, Marconi, Andrian, Artuzoti. ARBITRO: Donda di Gorizia. — Pieris, 19 - Ancora una volta il Pieris ha dimostrato di meritarsi le migliori posizioni in classifica nell'attuale campionato. Difatti i 90 minuti di gioco sono stati di classica marca isontina, dimostrando gli atleti locali una netta superiorità sugli ospiti triestini che per la verità si sono prodigati strenuamente riuscendo a segnare due reti e a contenere la sconfitta entro un limite non disonorevole.

GIRONE B

I RISULTATI

S. Giovanni-*Sant'Anna 2-0
*Pieris-Aquila 5-2
Muggesana-*Ronchi 3-2
*Cervignano-Monfalcone 1-0
*Gonars-Turriaco 2-0
Ruda-*Postelegrafon. 2-1
*Acegat-Sangiorgina 3-0
Fossalon-*S. Canciano 5-3

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	27	16	8	3	56	21	40
Cervignano	27	17	4	6	66	30	38
Monfalcone	27	15	7	5	61	32	37
Postelegraf.	27	15	4	8	60	38	34
Sangiorgina	27	13	5	9	46	36	31
Pieris	27	12	7	8	52	47	31
Fossalon	27	11	9	7	54	47	31
Muggesana	27	13	3	11	46	57	29
Aquila	27	11	4	12	41	44	26
Gonars	27	8	8	11	58	62	24
Acegat	27	9	4	14	36	36	22
Ronchi	27	8	6	13	46	61	22
Turriaco	27	7	7	13	37	55	21
Sant'Anna	27	5	7	15	22	48	17
S. Canciano	27	4	6	17	47	77	14
Ruda	27	5	4	18	39	75	14

LE PARTITE DEL 26-4-1953

Turriaco-San Canciano, Ruda-Acegat, Fossalon-Gonars, Sangiorgina-Postelegrafonici, Aquila-Cervignano, Sant'Anna-Ronchi, San Giovanni-Pieris, Monfalcone-Muggesana.